

711 - BILANCIO ORDINARIO D'ESERCIZIO

Data chiusura esercizio 31/12/2019

C.B.B.O. S.R.L.

DATI ANAGRAFICI

Indirizzo Sede legale: GHEDI BS VIA INDUSTRIALE 33/35

Numero REA: BS - 339350

Codice fiscale: 01669960989

Forma giuridica: SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA

Indice

Capitolo 1 - BILANCIO PDF OTTENUTO IN AUTOMATICO DA XBRL	2
Capitolo 2 - VERBALE ASSEMBLEA ORDINARIA	34
Capitolo 3 - RELAZIONE AMMINISTRATORI	42
Capitolo 4 - RELAZIONE GESTIONE	47
Capitolo 5 - RELAZIONE DI CERTIFICAZIONE	64
Capitolo 6 - RELAZIONE SINDACI	68

C.B.B.O S.R.L.**Bilancio di esercizio al 31-12-2019**

Dati anagrafici	
Sede in	VIA INDUSTRIALE N.33/35 25016 GHEDI (BS)
Codice Fiscale	01669960989
Numero Rea	BS 339350
P.I.	01669960989
Capitale Sociale Euro	882.000 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA
Settore di attività prevalente (ATECO)	381100
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	no

v.2.11.0

C.B.B.O S.R.L.

Stato patrimoniale

	31-12-2019	31-12-2018
Stato patrimoniale		
Attivo		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
Parte richiamata	30.000	-
Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)	30.000	-
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) costi di impianto e di ampliamento	85.018	31.057
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	62.227	22.868
7) altre	141.884	149.126
Totale immobilizzazioni immateriali	289.129	203.051
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	906.685	900.812
2) impianti e macchinario	223.171	225.905
3) attrezzature industriali e commerciali	1.555.038	905.007
4) altri beni	150.032	175.623
5) immobilizzazioni in corso e acconti	45.990	-
Totale immobilizzazioni materiali	2.880.916	2.207.347
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
d-bis) altre imprese	13.676	13.676
Totale partecipazioni	13.676	13.676
2) crediti		
d-bis) verso altri		
esigibili oltre l'esercizio successivo	318	313
Totale crediti verso altri	318	313
Totale crediti	318	313
Totale immobilizzazioni finanziarie	13.994	13.989
Totale immobilizzazioni (B)	3.184.039	2.424.387
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
4) prodotti finiti e merci	383.240	398.317
Totale rimanenze	383.240	398.317
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	7.809.526	7.556.191
Totale crediti verso clienti	7.809.526	7.556.191
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	77.150	21.358
Totale crediti tributari	77.150	21.358
5-ter) imposte anticipate		
	8.370	8.370
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	83.264	11.463
esigibili oltre l'esercizio successivo	23.920	-
Totale crediti verso altri	107.184	11.463
Totale crediti	8.002.230	7.597.382
IV - Disponibilità liquide		

v.2.11.0

C.B.B.O S.R.L.

1) depositi bancari e postali	1.099.471	748.412
3) danaro e valori in cassa	11.508	7.248
Totale disponibilità liquide	1.110.979	755.660
Totale attivo circolante (C)	9.496.449	8.751.359
D) Ratei e risconti	78.683	109.511
Totale attivo	12.789.171	11.285.257
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	882.000	802.000
III - Riserve di rivalutazione	242.500	242.500
IV - Riserva legale	108.778	104.536
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	894.475	894.475
Varie altre riserve	(3)	(2)
Totale altre riserve	894.472	894.473
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	46.496	84.828
Totale patrimonio netto	2.174.246	2.128.337
B) Fondi per rischi e oneri		
4) altri	15.000	-
Totale fondi per rischi ed oneri	15.000	-
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		
	684.315	574.877
D) Debiti		
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.738.030	3.218.361
esigibili oltre l'esercizio successivo	2.018.578	1.517.696
Totale debiti verso banche	5.756.608	4.736.057
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.125.826	1.922.700
Totale debiti verso fornitori	2.125.826	1.922.700
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	91.016	107.835
Totale debiti tributari	91.016	107.835
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	157.944	117.757
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	157.944	117.757
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	763.251	816.418
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.020.965	880.796
Totale altri debiti	1.784.216	1.697.214
Totale debiti	9.915.610	8.581.563
E) Ratei e risconti	0	480
Totale passivo	12.789.171	11.285.257

v.2.11.0

C.B.B.O S.R.L.

Conto economico

	31-12-2019	31-12-2018
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	11.358.147	10.703.298
5) altri ricavi e proventi		
altri	201.990	177.551
Totale altri ricavi e proventi	201.990	177.551
Totale valore della produzione	11.560.137	10.880.849
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	778.082	830.172
7) per servizi	5.570.870	5.457.403
8) per godimento di beni di terzi	306.597	242.518
9) per il personale		
a) salari e stipendi	2.899.715	2.764.711
b) oneri sociali	872.773	698.753
c) trattamento di fine rapporto	224.417	180.694
e) altri costi	14.374	10.994
Totale costi per il personale	4.011.279	3.655.152
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	90.150	68.386
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	446.860	336.649
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	7.025	6.361
Totale ammortamenti e svalutazioni	544.035	411.396
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	15.077	(125.342)
12) accantonamenti per rischi	15.000	-
14) oneri diversi di gestione	35.629	47.258
Totale costi della produzione	11.276.569	10.518.557
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	283.568	362.292
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	86	110
Totale proventi diversi dai precedenti	86	110
Totale altri proventi finanziari	86	110
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	212.083	220.669
Totale interessi e altri oneri finanziari	212.083	220.669
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(211.997)	(220.559)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	71.571	141.733
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	25.075	56.905
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	25.075	56.905
21) Utile (perdita) dell'esercizio	46.496	84.828

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	31-12-2019	31-12-2018
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	46.496	84.828
Imposte sul reddito	25.075	56.905
Interessi passivi/(attivi)	211.997	220.559
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	1.008	17.571
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	284.576	379.863
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	146.214	180.694
Ammortamenti delle immobilizzazioni	537.010	405.035
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	683.224	585.729
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	967.800	965.592
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	15.077	(125.342)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(253.335)	(85.021)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	203.126	(794.799)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	30.828	(62.695)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	(480)	(6.041)
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	(28.421)	510.113
Totale variazioni del capitale circolante netto	(33.205)	(563.785)
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	934.595	401.807
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(211.997)	(220.559)
(Imposte sul reddito pagate)	(11.427)	(11.976)
(Utilizzo dei fondi)	(114.979)	(75.478)
Totale altre rettifiche	(338.403)	(308.013)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	596.192	93.794
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(1.120.429)	(445.945)
Disinvestimenti	25.000	55.931
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(176.228)	(56.741)
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	(5)	9.993
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(1.271.662)	(436.762)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	445.467	96.410
Accensione finanziamenti	1.200.000	1.200.000
(Rimborso finanziamenti)	(584.091)	(454.593)
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	50.000	-
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	(80.587)	-
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	1.030.789	841.817

v.2.11.0

C.B.B.O S.R.L.

Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	355.319	498.849
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	748.412	241.180
Danaro e valori in cassa	7.248	15.631
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	755.660	256.811
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	1.099.471	748.412
Danaro e valori in cassa	11.508	7.248
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	1.110.979	755.660

Informazioni in calce al rendiconto finanziario

Ai sensi dell'OIC 10, in calce al presente rendiconto finanziario si forniscono le seguenti informazioni :

- 23, relative ad adattamenti, mancati adattamenti e incomparabilità rispetto ai dati relativi all'esercizio precedente
- 54, relative a disponibilità liquide che non sono liberamente utilizzabili

1) Non risultano esposti dati o valori per i quali sussistono incomparabilità rispetto ai dati relativi all'esercizio precedente.

2) Non sono presenti disponibilità liquide che non siano liberamente utilizzabili.

3) La gestione finanziaria, come si rileva dal costo degli interessi passivi esposti nel conto economico, è rimasta invariata rispetto all'esercizio precedente.

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2019

Nota integrativa, parte iniziale

Premessa

Il presente bilancio di esercizio - composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa - è redatto nel rispetto delle disposizioni vigenti, in particolare gli artt. 2423 e seguenti del codice civile e dei principi contabili nazionali; esso rappresenta, con chiarezza e in modo veritiero e corretto, la situazione patrimoniale e finanziaria della società nonché il risultato economico dell'esercizio.

La società è stata costituita con atto notarile del 12.05.1992, mentre l'attività è iniziata il 15.06.1994 ed è sempre stata svolta senza interruzioni.

Con atto 11/04/2019 è stato deliberato l'aumento del capitale sociale da € 802.000 ad E. 1.002.000, con un incremento di E. 200.000, riservato ai comuni che intendono affidare a C.B.B.O. la gestione dei pubblici servizi locali, con termine al 31/03/2021 per la sottoscrizione.

Nel corso del 2019 sono entrati nella compagine sociale due nuovi Comuni e precisamente:

- nel mese di Giugno 2019 il comune di San Zeno Naviglio ha sottoscritto una quota di E. 40.000 ed in ottobre il comune di Poncarale ha sottoscritto una quota di E. 40.000.

Al 31/12/2019 il capitale sociale risulta deliberato di E. 1.002.000, sottoscritto per E. 882.000 e versato per E. 852.000.

Attività svolte e risultati conseguiti

La società si occupa principalmente della raccolta rifiuti urbani e differenziati espletando i servizi di raccolta, recupero, trasporto e smaltimento. Gestisce isole ecologiche, depuratori fognari, nonché tutte le attività inerenti l'igiene urbana a salvaguardia ecologica dell'ambiente. Si occupa altresì della organizzazione e gestione di servizi per conto dei Comuni, enti in genere ed imprese private, del servizio di spazzamento strade, offre inoltre consulenze specifiche in materia ambientale ed esercisce le attività di vendita di prodotti ecologici ed ecocompatibili oltreché l'assistenza e l'informazione agli utenti nelle realtà denominate "Info,Point&Shop insite nei comuni di Montichiari, Ghedi, Carpenedolo e Castenedolo. In merito alla salvaguardia ambientale, la società ha dichiarato in un documento la propria "Politica Ambientale", da alcuni anni ha acquisito l'ambita certificazione UNI EN ISO 14001:2004 (ISO 14001:2004) e la certificazione OHSAS 18001.

Si segnala che l'azienda anche nel corso dell'esercizio in esame ha integrato le numerose attività dirette alla riorganizzazione dei sistemi di gestione dell'igiene urbana, dirette alla pluralità delle amministrazioni societarie. Dall'esercizio 2010 la società inoltre si occupa in via diretta a seguito di affidamento, delle attività di riscossione della TIA/TARES/TARI per conto del comune di Montichiari e, successivamente, anche per i comuni di Ghedi e Calvisano (rispettivamente dal 2013 e dal 2014).

Queste attività vedono l'azienda costantemente impegnata anche nella razionalizzazione ed aggiornamento della struttura interna, nonché in termini di investimenti in macchinari, attrezzature e risorse umane.

Nel corso del 2019, il fatturato aumenta del 6,25% ca., derivante principalmente dal consolidamento dei servizi di igiene ambientale, dall'affinamento operativo e struttura nella gestione delle Isole Ecologiche, dalle maggiori attività - pur se residuali - sul Comune di Calvisano e in generale sui comuni gestiti anche per la TARI, nonché dalla riorganizzazione di alcuni nuovi servizi, quali, tra gli altri, la razionalizzazione e integrazione a regime di servizi "Porta a Porta" nei Comuni di Montirone e Remedello. Circa i ricavi dell'attività caratteristica, si evidenziano, a livello relativo, parziali minori ricavi relativamente alle attività di smaltimento dei rifiuti "nobili" in conseguenza alla mitigazione dei prezzi di acquisto oggi più bassi rispetto agli anni precedenti, evidenziando tuttavia i risultati positivi e decisamente brillanti al riguardo delle percentuali di raccolta differenziata (decisamente più alta rispetto alla media provinciale). Si segnalano inoltre le migliorative performance dell'area "servizi Retail" (principalmente dedicati a spazzamento e gestione container), pur se in termini residuali rispetto al complessivo volume di affari, a cui si unisce una revisione complessiva dei contratti utile ad aumentare le marginalità industriali e a ridurre il rischio di credito, spesso molto frazionato e diffuso.

Analogamente, i costi variabili registrano incidenze contenute e sostanzialmente simili a quelle degli esercizi precedenti, il che porta a considerazioni circa la continuità del già avviato percorso atto a migliorare le condizioni economiche con la fornitura - anche per il tramite di puntuali procedure negoziate ai sensi della normativa vigente - ed un maggior presidio degli oneri alla stessa concernenti, grazie anche agli interventi di efficientamento operativo. Altrettanto, è da sottolineare come, di riflesso, le stesse dinamiche hanno caratterizzato i PEF 2019 a favore dei comuni soci, che hanno visto trasversalmente condizioni ottimizzate al ribasso, benché residualmente, a parità di servizi resi.

I costi di struttura indiretti, vedono incidenze sostanzialmente stabili delle componenti principali, quali il personale di struttura, su cui è da rilevarsi come una minimale parte di incremento %, tuttavia assorbita in termini di incidenza dai maggiori ricavi, legata principalmente alla gestione di nuove funzioni organizzative interne, nonché all'adeguamento dello staff di sede a fronte dell'incremento ulteriore del dimensionamento aziendale nonché, in prospettiva, finalizzato a competenze e funzioni volte al maggior presidio e sviluppo delle mansioni incrementali e prospettiche.

Gli altri costi di gestione si muovono sostanzialmente nel solco della incidenza del 2018.

Nell'ottica di razionalizzazione dei rapporti bancari - anche a fronte delle crescenti necessità dovute alla nuova portata aziendale - si sono perfezionate le collaborazioni con i qualificati istituti nazionali, anche con l'utilizzo di strumenti e linee bancarie ancor più confacenti alle necessità aziendali, nonché inserendo un nuovo autorevole operatore dal II semestre dell'esercizio. Sul generale asset finanziario, pur alla luce dell'incremento del volume d'affari, grazie anche al lavoro di presidio e recupero del credito, gli oneri relativi si mantengono con incidenze molto modeste, confortate anche dall'attività di revisione dei rapporti citati finalizzati al contenimento del costo del denaro a prestito, oggi peraltro posizionato al livello migliore mai raggiunto e nel segno della continuità di quanto intrapreso già dal 2016.

Sono quindi continuate e sviluppate le attività inerenti la gestione dei rifiuti, delle isole ecologiche e dei depuratori fognari, oltre a tutte le attività relative l'igiene urbana, con la messa a regime di ulteriori servizi di raccolta porta a porta e con la pianificazione di altri servizi simili in divenire a breve termine.

Sono ormai consolidate le attività erogate presso i citati "Info Point & Shop" che riscontrano anno dopo anno il consenso della cittadinanza, segnalando ricavi brillanti in aumento di circa il 6% rispetto all'anno precedente, grazie agli interventi di razionalizzazione delle scorte, diminuite, e di una contestuale miglior politica di approvvigionamento delle merci.

Prosegue con andamento positivo la complessa attività di accertamento TARI su Montichiari e su Calvisano, di più recente introduzione, ritenendo di raggiungere ulteriori sviluppi positivi nel breve e medio periodo.

Durante l'esercizio l'attività si è svolta regolarmente. Non si segnalano fatti amministrativi che abbiano modificato in modo significativo l'andamento gestionale, la cui conoscenza sia necessaria per una migliore comprensione, delle differenze tra le voci di questo bilancio e quelle del bilancio precedente.

Principi di redazione

Principi di redazione

Sono state applicate le disposizioni contenute nell'art. 2423 del codice civile ed i principi di redazione di cui al successivo art. 2423-bis, come interpretati dai principi contabili nazionali.

La valutazione delle voci di bilancio è avvenuta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività. La loro rilevazione e presentazione è stata effettuata, ai sensi del comma 1-bis dell'ultimo articolo citato, tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto (per la sua declinazione, con riferimento ai casi significativi, si rinvia al prosieguo della nota integrativa). Sono stati rilevati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio e si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di competenza del periodo amministrativo, indipendentemente dalla loro data d'incasso o di pagamento; sono stati considerati, inoltre, i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciuti dopo la sua chiusura. Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati separatamente e non sono stati modificati i criteri di valutazione, salvo quanto indicato nel successivo paragrafo, rispetto a quelli applicati nel corso del precedente esercizio.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Non si sono verificati casi eccezionali di cui all'articolo precedente.

Cambiamenti di principi contabili

Cambiamenti di principi contabili

Non sono stati eseguiti cambiamenti nell'applicazione dei principi contabili adottati ai sensi dell'OIC 29.

Correzione di errori rilevanti

Correzioni di errori rilevanti

Non sono presenti correzioni di errori rilevanti.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Ai sensi dell'articolo 2423-ter del C.C. e degli OIC 12 e 29, non si sono verificate problematiche di comparabilità e di adattamento.

Criteri di valutazione applicati

Criteri di valutazione

Sono state applicate le disposizioni contenute nell'art. 2426 del codice civile, come interpretate dai principi contabili nazionali; di seguito viene offerta una sintesi dei criteri di valutazione applicati seguendo l'ordine delle voci di bilancio.

Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

Si tratta dei crediti verso i soci per obbligazioni da questi assunte in conseguenza del loro status, tipicamente per la parte di capitale sottoscritta ma non ancora versata; sono iscritti nel rispetto delle indicazioni espresse nei paragrafi 21 e seguenti dell'OIC 28.

Immobilizzazioni immateriali

Si tratta di oneri intangibili che non esauriscono la loro utilità in un solo periodo ma manifestano i benefici economici lungo un arco temporale di più esercizi; sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, ai sensi del numero 1 dell'art. 2426 del codice civile (come interpretato dall'OIC 24).

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte nell'attivo dello Stato Patrimoniale al costo di acquisto e/o produzione, e vengono ammortizzate in quote costanti in funzione della loro utilità futura.

Il valore delle immobilizzazioni è esposto al netto dei fondi di ammortamento e di svalutazione.

L'ammortamento è stato operato sulla base dei coefficienti di ammortamento fiscale ritenendo che in tal senso si assicuri una corretta ripartizione del costo sostenuto lungo la vita utile delle immobilizzazioni.

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della Legge 19/03/1983, N.72, e così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni immateriali tutt'ora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Il criterio di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato applicato con sistematicità ed in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica di ogni singolo bene o spesa.

Si evidenzia che su tali oneri immobilizzati non è stato necessario operare svalutazioni ex art.2426 comma 1 n.3 del Codice Civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 10, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite di valore.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, viene sistematicamente ammortizzato in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione.

Immobilizzazioni materiali

Si tratta di beni tangibili di uso durevole costituenti parte dell'organizzazione permanente delle società, la cui utilità economica si estende oltre i limiti di un esercizio; sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, ai sensi del numero 1 dell'art. 2426 del codice civile (come interpretato dall'OIC 16).

Il costo delle immobilizzazioni materiali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, viene sistematicamente ammortizzato in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione.

I costi di manutenzione ordinaria sono addebitati a conto economico nell'esercizio di sostenimento, quelli di manutenzione straordinaria (determinanti, ossia, un aumento significativo e misurabile di capacità, produttività, sicurezza del bene o vita utile) sono portati a incremento del bene interessato nel limite del suo valore recuperabile.

Se risulta una perdita durevole ai sensi del numero 3 dell'art. 2426 del codice civile (come interpretato dall'OIC 9), il valore dell'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutato; la svalutazione è ripristinata, qualora vengano meno i motivi che l'avevano giustificata, nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto se non avesse mai avuto luogo.

Sono iscritte al costo di acquisto originario e rettificata dai corrispondenti fondi di ammortamento ai sensi del numero 1 dell'art. 2426 del codice civile (come interpretato dall'OIC 16).

Ai sensi del D.L. 185/08, nell'anno 2008 è stato rivalutato l'immobile strumentale in Ghedi Via Industriale n.33/35. L'ammortamento imputato a conto economico è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione.

Per i beni non acquisiti presso terze economie, il costo di produzione comprende i soli costi direttamente imputabili al cespite. Le spese "incrementative" sono state eventualmente computate sul costo di acquisto solo in presenza di un reale e "misurabile" aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti, ovvero infine di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Ogni altro costo afferente i beni in oggetto è stato invece integralmente imputato a conto economico.

Il costo delle immobilizzazioni, fatta eccezione per i terreni, ivi compresi quelli pertinenti degli immobili strumentali, è stato ammortizzato in ogni esercizio sulla base di un piano, di natura tecnico-economica, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso negli esercizi di durata della vita economica utile dei beni cui si riferisce.

Il criterio di ammortamento applicato per l'esercizio 2019, "a quote costanti", non si discosta da quello utilizzato per gli ammortamenti degli esercizi precedenti.

Il piano di ammortamento verrebbe eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata. In particolare, oltre alle considerazioni sulla durata fisica dei beni, si è tenuto e si terrà conto anche di tutti gli altri fattori che influiscono sulla durata di utilizzo "economico" quali, per esempio, l'obsolescenza tecnica, l'intensità d'uso, la politica delle manutenzioni, gli eventuali termini contrattuali alla durata dell'utilizzo ecc. Inoltre, l'immobilizzazione che, alla data della chiusura dell'esercizio, risultasse durevolmente di valore inferiore a quello risultante dall'applicazione del criterio sopra esposto, verrà iscritta a tale minor valore. Le cause che, eventualmente, comportassero il ricorso a tali svalutazioni, dovranno tuttavia avere carattere di straordinarietà e di gravità, al di là dei fatti che richiedono invece normali adattamenti del piano di ammortamento.

Così come ritenuto accettabile dal principio contabile nazionale n. 16, in luogo del "ragguaglio a giorni" della quota di ammortamento nel primo esercizio di vita utile del cespite, è stata convenzionalmente dimezzata la quota di ammortamento ordinaria, in considerazione del fatto che lo scostamento che ne deriva non è significativo, mantenendo così comunque su di un piano di rigorosa sistematicità, l'impostazione del processo di ammortamento.

La durata ipotizzata per l'ammortamento, non modificata rispetto all'esercizio precedente è la seguente:

fabbricato industriale	33 anni
autoveicoli da trasporto	5 anni
attrezzatura	7 anni
attrezzatura varia e minuta	5 anni
autovetture	4 anni
mobili e macchine ufficio	8 anni
macchine elettroniche ufficio	5 anni

Immobilizzazioni finanziarie

A) Partecipazioni

Si tratta di investimenti nel capitale di altre imprese destinati ad una permanenza durevole nel portafoglio della società; sono iscritte al costo di acquisto, ai sensi del numero 1 dell'art. 2426 del codice civile (come interpretato dall'OIC 21).

Se risulta una perdita durevole ai sensi del numero 3 dell'art. 2426 del codice civile (come interpretato dall'OIC 21), il valore della partecipazione viene corrispondentemente svalutato; la svalutazione è ripristinata, qualora vengano meno i motivi che l'avevano giustificata, nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto se non avesse mai avuto luogo.

B) Crediti

Si tratta dei crediti di origine finanziaria, a prescindere dalla loro scadenza. Avendo la società esercitato la facoltà del secondo comma dell'art. 12 del d.lgs. 139/2015, sono iscritti indifferentemente a seconda siano sorti antecedentemente o meno all'inizio dell'esercizio di prima applicazione delle nuove regole contabili: il criterio è quello, ai sensi del previgente numero 8 dell'art. 2426 del codice civile, del valore presumibile di realizzazione (determinato seguendo le indicazioni dell'OIC 15).

Rimanenze

I beni destinati alla vendita o che concorrono alla loro produzione nella normale attività della società sono iscritti, ai sensi del numero 9 dell'art. 2426 del codice civile (come interpretato dall'OIC 13), al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore di realizzazione desumibile dal mercato.

Materie prime, ausiliari e prodotti finiti sono iscritti al minore tra il costo di acquisto o di fabbricazione e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato applicando il:

- metodo FIFO

Crediti (nell'attivo circolante)

Si tratta di crediti di origine non finanziaria, a prescindere dalla loro scadenza; sono iscritti al valore di presumibile realizzo (determinato seguendo le indicazioni dell'OIC 15) in quanto si è ritenuta irrilevante, vista la loro scadenza inferiore ai 12 mesi, l'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione.

Il processo valutativo è stato posto in essere in considerazione di ogni singola posizione creditoria tenendo in considerazione le condizioni economiche, generali, di settore e anche il rischio Paese, provvedendo, tuttavia, a eseguire le rettifiche in modo cumulativo, raggruppandole per singola voce di bilancio, a mezzo fondi rettificativi delle poste attive riepilogativi delle singole svalutazioni dei crediti ivi collocati. La svalutazione dei crediti tiene quindi conto di tutte le singole situazioni già manifestatesi, o desumibili da elementi certi e precisi, che possono dar luogo a perdite. A titolo esemplificativo sono state considerate, anche se conosciute dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente bilancio, le insolvenze e le transazioni sui crediti in contenzioso.

Disponibilità liquide

Si tratta di depositi (bancari e postali) e assegni nonché di denaro e valori in cassa; come da paragrafo 19 dell'OIC 14, i primi sono iscritti al presumibile valore di realizzo mentre i secondi al valore nominale.

Ratei e risconti (nell'attivo)

I ratei attivi sono quote di proventi di competenza dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi; i risconti attivi sono quote di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio in chiusura o in precedenti esercizi, ma sono di competenza di uno o più esercizi successivi. Il loro importo è determinato, ai sensi dell'OIC 18, ripartendo il ricavo o il costo, al fine di attribuire all'esercizio in corso solo la quota parte di competenza, in funzione del criterio del tempo fisico (paragrafi 16 e 17 dell'OIC 18) o del tempo economico (paragrafi 18 e 19 dell'OIC 18).

Patrimonio netto

Si tratta della differenza tra le attività e le passività di bilancio; l'iscrizione delle voci che lo compongono è avvenuta nel rispetto delle disposizioni vigenti e dell'OIC 28.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Si tratta della prestazione a cui il lavoratore subordinato ha diritto, ai sensi dell'art. 2120 del codice civile, in caso di cessazione del rapporto di lavoro; è iscritto, come da indicazioni dell'OIC 31, per un importo pari al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio (in conformità alla citata disposizione civilistica, come integrata dai contratti nazionali e integrativi sul lavoro subordinato), al netto degli acconti erogati ossia quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui a tale data fosse cessato il rapporto di lavoro.

L'importo, iscritto in bilancio è, ovviamente, al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del TFR maturata, ai sensi dell'art. 2120 del Codice civile, successivamente al primo gennaio 2001, così come previsto dall'articolo 11, comma 4, del D.Lgs. n. 47/2000. Il fondo è iscritto come da indicazioni dell'OIC 31.

In relazione a quanto previsto dalla previdenza complementare introdotta dal Dlgs 252/2005 Legge 296

/2006 si segnala che la nostra società, avendo meno di 50 dipendenti ha provveduto a mantenere il fondo TFR maturando dall'01.01.2007 in azienda o conferirlo ad un fondo di previdenza complementare secondo la volontà manifestata dai dipendenti nei termini di legge.

Debiti

Si tratta dei debiti, di qualsiasi origine finanziaria ed a prescindere dalla loro scadenza. Avendo la società esercitato la facoltà del secondo comma dell'art. 12 del d.lgs. 139/2015, sono iscritti indifferentemente a seconda siano sorti antecedentemente o meno all'inizio dell'esercizio di prima applicazione delle nuove regole contabili: il criterio è quello del valore nominale (come definito dall'OIC 19).

Ratei e risconti (nel passivo)

I ratei passivi sono quote di costi di competenza dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi; i risconti passivi sono quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio in chiusura o in precedenti esercizi, ma sono di competenza di uno o più esercizi successivi. Il loro importo è determinato, ai sensi dell'OIC 18, ripartendo il costo o il ricavo, al fine di attribuire all'esercizio in corso solo la quota parte di competenza, in funzione del criterio del tempo fisico (paragrafi 16 e 17 dell'OIC 18) o del tempo economico (paragrafi 18 e 19 dell'OIC 18).

Nel caso dei ratei passivi, la parte maturata è esposta in bilancio al valore nominale; i risconti passivi, invece, non pongono normalmente problemi di valutazione in sede di bilancio.

Nota integrativa, attivo

Nel proseguo della presente relazione vengono commentate le principali voci dell'attivo.

Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

Rappresenta la quota di capitale sociale sottoscritto ma non ancora versato, nel rispetto di quanto previsto dalla delibera assembleare di aumento capitale.

	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Crediti per versamenti dovuti e richiamati	30.000	30.000
Totale crediti per versamenti dovuti	30.000	30.000

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Si forniscono, in conformità a quanto disposto dall' art. 2427, comma 1 numero 2 del codice civile, le informazioni inerenti l'analisi dei movimenti delle immobilizzazioni immateriali:

Le immobilizzazioni sono iscritte per un valore non superiore al prezzo di acquisto o di costo ridotto delle quote di ammortamento maturate al 31 dicembre 2019. In ossequio alle nuove disposizioni di cui all'art.2427, comma 1, n.3 bis, C.c. si segnala che per le immobilizzazioni immateriali non sussistono i presupposti per la svalutazione. In considerazione che il costo complessivo non ammortizzato dei costi di impianto e ampliamento è di E.85.018.=, la distribuzione dei dividendi sarà eseguibile purchè si conservino residue riserve disponibili di pari valore ai sensi dell'art.2426 comma 5 del c.c. .

	Costi di impianto e di ampliamento	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio				
Costo	31.057	22.868	149.126	203.051
Valore di bilancio	31.057	22.868	149.126	203.051
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	77.157	58.186	40.885	176.228
Ammortamento dell'esercizio	23.196	18.827	48.127	90.150
Totale variazioni	53.961	39.359	(7.242)	86.078
Valore di fine esercizio				
Costo	85.018	62.227	141.884	289.129
Valore di bilancio	85.018	62.227	141.884	289.129

La voce "Costi di impianto e ampliamento" accoglie le spese sostenute per le attività di sviluppo territoriale per l'acquisizione di nuovi clienti.

La voce "Diritti di Brevetto Industriale e di Utilizzazione delle Opere dell'Ingegno" accoglie le spese sostenute per il software gestionale applicato alla gestione generale ed amministrativa dei servizi erogati e le spese sostenute per il software dell'infopoint di Carpenedolo, Montichiari, Ghedi e Castenedolo, oltre alle spese già sostenute negli anni precedenti per gli Info Point.

Nella voce "altre" sono accolti i costi incrementativi sostenuti per le isole ecologiche dei Comuni in generale, per un totale di E. 141.884, al netto della quota annuale degli ammortamenti.

Composizione dei costi di impianto e di ampliamento e dei costi di sviluppo

v.2.11.0

C.B.B.O S.R.L.

Costi di impianto e di ampliamento					
Descrizione	Valore	Incrementi	Decrementi	Ammortamenti	Valore finale
Costituzione	31.057	77.157	0	23.196	85.018
Trasformazione	0	0	0	0	0
Fusione	0	0	0	0	0
Aumento capitale sociale	0	0	0	0	0
Altre var.ni atto costitutivo	0	0	0	0	0
Totali	31.057	77.157	0	23.196	85.018

Costi di sviluppo					
Descrizione	Valore	Incrementi	Decrementi	Ammortamenti	Valore finale
Incremento produzione	0	0	0	0	0
Decr.to costi produzione	0	0	0	0	0
Decr.to costi distribuz.	0	0	0	0	0
Totali	0	0	0	0	0

Non esistono costi di sviluppo.

Immobilizzazioni materiali

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	1.453.761	305.777	4.034.503	539.641	-	6.333.682
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	552.949	79.872	3.129.496	364.018	-	4.126.335
Valore di bilancio	900.812	225.905	905.007	175.623	-	2.207.347
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	47.872	6.537	1.026.422	19.616	45.990	1.146.437
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	-	26.007	-	-	26.007
Ammortamento dell'esercizio	41.999	9.271	350.384	45.207	-	446.861
Totale variazioni	5.873	(2.734)	650.031	(25.591)	45.990	673.569
Valore di fine esercizio						
Costo	1.501.633	312.314	4.379.539	559.257	45.990	6.798.733
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	594.948	89.143	2.824.501	409.225	-	3.917.817
Valore di bilancio	906.685	223.171	1.555.038	150.032	45.990	2.880.916

Le variazioni intervenute nelle immobilizzazioni, al netto delle dismissioni, sono le seguenti:

- L'incremento della voce Terreni e fabbricati di E.47.872 è rappresentato dall'ampliamento dell'impianto antintrusione, dal rifacimento del muretto di recinzione e dall'acquisto della tettoia per cicli e motocicli e della tettoia monofalda con relativa illuminazione.
- Gli impianti e macchinari rappresentati dall'impianto fotovoltaico non hanno subito variazioni.
- Le attrezzature sono state incrementate di E.1.026.422 a seguito dell'acquisto di n.4 compattatori, n. 2 iche aspiratore, n.24 container, n.11 compost service, scaffalatura antisismica, n.13 vasca portafusti, n. 35 green service, n.4 vasche a cielo aperto, n.11 cassa a terra, n.1 pressa container coclea plastica, n. 1 gru caricatore, n.1 autospazzatrice millenium, n.8 autocarri, altre attrezzature e strumenti residuali, funzionali ai beni strumentali aziendali.

- d) Gli altri beni sono stati incrementati di E.19.616 per acquisto arredi e macchine ufficio elettroniche.
e) La voce Immobilizzazioni materiali in corso e acconti accoglie gli anticipi per acquisto beni strumentali, tipicamente attrezzature ed autoveicoli, funzionali all'attività operativa.

RIVALUTAZIONI

Si mettono in evidenza, in relazione a quanto disposto dall'art. 10 legge n.72 del 19 marzo 1983, le seguenti rivalutazioni monetarie operate tuttora in patrimonio:

RIVALUTAZIONE Legge 2/2009 (immobili)

Ai sensi della legge 2/2009 con il bilancio al 31/12/2008 è stata eseguita la rivalutazione sull'immobile di proprietà.

I risultati della rivalutazione riferiti ai beni esistenti al 31.12.2019 sono indicati nella seguente tabella:

Rivalutazioni immobilizzazioni materiali

Rivalutazioni

Si mettono in evidenza, in relazione a quanto disposto dall'art. 10 legge n.72 del 19 marzo 1983, le seguenti rivalutazioni monetarie operate tuttora in patrimonio:

Rivalutazioni immobilizzazioni materiali					
Legge	1) Terreni e fabbricati	2) Impianti e macchinario	3) Att. Ind.li e commerciali	4) Altri beni	Totale
L. 576/1975	0	0	0	0	0
L. 72/1983	0	0	0	0	0
L. 413/1991	0	0	0	0	0
L. 342/2000	0	0	0	0	0
L. 448/2001	0	0	0	0	0
L. 350/2003	0	0	0	0	0
L. 2/2009	250.000	0	0	0	250.000
L. 147/2013		0	0	0	0
Totale	250.000	0	0	0	250.000

Operazioni di locazione finanziaria

Informazioni sulle operazioni di locazione finanziaria

In ossequio alle nuove disposizioni di cui al punto 22, comma 1, art.2427 c.c. si segnala che la società ha in corso operazioni di locazione finanziaria, su tre automezzi.

Operazioni di locazione finanziaria

Nel seguente prospetto sono distintamente elencati:

- il valore attuale delle rate di canone non scadute quale determinato utilizzando tassi di interesse pari all'onere finanziario effettivo inerente i singoli contratti;

-l'onere finanziario effettivo attribuibile ai singoli contratti e riferibile all'esercizio; (interessi compresi nei canoni)

-ammontare complessivo al quale i beni oggetto della locazione sarebbero stati iscritti alla data di chiusura dell'esercizio qualora fossero stati considerati immobilizzazioni, con separata indicazione di ammortamenti, rettifiche e riprese di valore che sarebbero stati inerenti all'esercizio.

Il tasso applicato per la determinazione del valore attuale e dell'onere finanziario effettivo è stato determinato utilizzando la formula del TEG contenuta nelle "Istruzioni per la rilevazione del tasso effettivo globale medio ai sensi della legge sull'usura" emanate dalla Banca d'Italia e pubblicate sulla G. U. n.195 del 23 agosto 2001 e nelle "Istruzioni per la rilevazione del tasso effettivo globale medio ai sensi della legge sull'usura" contenute nel comunicato U.I.C. pubblicato sulla G.U. -serie generale- del 12 febbraio 2003, n.40.

Dettaglio analitico dei vari contratti di locazione:

Concedente SG LEASING S.P.A.
Numero contratto TS391883
Data di stipula 02/08/2019

v.2.11.0

C.B.B.O S.R.L.

Durata del contratto 60 mesi	
Maxicanone corrisposto in data 01/09/2019	
Importo maxicanone	14.600
Rata periodica	2.346
Prezzo di riscatto	1.460
Costo sostenuto dal concedente	146.000
Valore attuale delle rate non scadute	123.086
Onere finanziario effettivo	1.326
Ammontare complessivo dei beni	0
- Costo storico	146.000
Esercizi precedenti	
- Riprese	0
- Rettifiche	0
- Ammortamenti	0
Esercizio corrente	
- Riprese	0
- Rettifiche	0
- Ammortamenti	29.200
Valore finale	116.800

Concedente SG LEASING SPA	
Numero contratto TS391884	
Data di stipula 25/10/2019	
Durata del contratto 60 mesi	
Maxicanone corrisposto in data 25/10/2019	
Importo maxicanone	14.960
Rata periodica	2.404
Prezzo di riscatto	1.496
Costo sostenuto dal concedente	149.600
Valore attuale delle rate non scadute	128.257
Onere finanziario effettivo	1.096
Ammontare complessivo dei beni	0
- Costo storico	149.600
Esercizi precedenti	
- Riprese	0
- Rettifiche	0
- Ammortamenti	0
Esercizio corrente	
- Riprese	0
- Rettifiche	0
- Ammortamenti	29.920
Valore finale	119.680

Concedente CHN INDUSTRIAL CAPITAL EUROPE	
Numero contratto A1B01552	
Data di stipula 28/02/2019	
Durata del contratto 60 mesi	
Maxicanone corrisposto in data 11/03/2019	
Importo maxicanone	3.440
Rata periodica	552
Prezzo di riscatto	344
Costo sostenuto dal concedente	34.400
Valore attuale delle rate non scadute	26.665
Onere finanziario effettivo	724
Ammontare complessivo dei beni	0
- Costo storico	34.400
Esercizi precedenti	
- Riprese	0
- Rettifiche	0
- Ammortamenti	0
Esercizio corrente	
- Riprese	0
- Rettifiche	0
- Ammortamenti	6.880
Valore finale	27.520

L'ammontare complessivo dei beni oggetto di locazione può ulteriormente essere rappresentato nel seguente prospetto:

	Importo
Ammortamenti che sarebbero stati di competenza dell'esercizio	66.000
Valore attuale delle rate di canone non scadute al termine dell'esercizio	278.008
Oneri finanziari di competenza dell'esercizio sulla base del tasso d'interesse effettivo	3.146

Immobilizzazioni finanziarie

Movimenti delle immobilizzazioni finanziarie: partecipazioni, altri titoli, azioni proprie

Le partecipazioni in "altre imprese" sono costituite da:

- n. 200 azioni "Banca BCC AGRO BRESCIANO" di Ghedi per E.1.755;
- n. 2.200 azioni "Banca Credito Cooperativo del Garda" per E.11.869;
- quota partecipazione "Consorzio SIAB" di Ghedi per E.52.

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

Si forniscono, in conformità a quanto disposto dall' art. 2427, comma 1 numero 2 del codice civile, le informazioni inerenti l'analisi dei movimenti delle immobilizzazioni finanziarie:

	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni
Valore di inizio esercizio		
Costo	13.676	13.676
Valore di bilancio	13.676	13.676

v.2.11.0

C.B.B.O S.R.L.

	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni
Valore di fine esercizio		
Costo	13.676	13.676
Valore di bilancio	13.676	13.676

Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati

Nello schema seguente si dà evidenza all'imposta versata a titolo di acconto sull'irpef gravante sul T.F.R. relative ai dipendenti (legge 626/96).

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti immobilizzati verso altri	313	5	318	318
Totale crediti immobilizzati	313	5	318	318

Suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica

Ripartizione secondo aree geografiche dei crediti immobilizzati iscritti alle voci B.III.2 dello stato patrimoniale:

Area geografica	Crediti immobilizzati verso altri	Totale crediti immobilizzati
Italia	318	318
Totale	318	318

Attivo circolante

Rimanenze

Si forniscono, in conformità a quanto disposto dall' art. 2427, comma 1 numero 4 del codice civile, le informazioni inerenti l'analisi delle variazioni delle rimanenze:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Prodotti finiti e merci	398.317	(15.077)	383.240
Totale rimanenze	398.317	(15.077)	383.240

Per le rimanenze i criteri di valutazione adottati sono invariati rispetto all'esercizio precedente e motivati nella prima parte della presente Nota integrativa.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Si forniscono, in conformità a quanto disposto dall' art. 2427, comma 1 numeri 4 e 6 del codice civile, le informazioni inerenti le variazioni e la suddivisione per scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante: Nel prospetto che segue si evidenziano le variazioni dei crediti:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	7.556.191	253.335	7.809.526	7.809.526	-
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	21.358	55.792	77.150	77.150	-
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	8.370	0	8.370		
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	11.463	95.721	107.184	83.264	23.920
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	7.597.382	404.848	8.002.230	7.969.940	23.920

I crediti verso i clienti, nel Bilancio della Società, sono iscritti al valore nominale, al netto, del Fondo svalutazione crediti per E 18.751.

Il fondo svalutazione crediti è stato incrementato mediante l'accantonamento previsto dalla normativa fiscale, ritenendo tale accantonamento congruo, con il limitato rischio di insolvenza, tenendo presente il particolare tipo di clientela.

Va comunque segnalato che non si evidenziano rischi di insolvenza legati alle attività erogate ai comuni di Montichiari, Ghedi e Calvisano. Infatti con l'introduzione della riscossione diretta in carico alla nostra società, nelle convenzioni stipulate tra le parti è prevista la copertura, da parte dei comuni stessi di eventuali crediti valutati come inesigibili, ovvero l'imputazione quale voce di costo specifica all'interno dei piani finanziari redatti dalla nostra società, in quanto gestore unico ai sensi delle vigenti normative e presentati all'approvazione dell'amministrazione comunale medesima e quindi concorrenti alla formazione delle tariffe esposte ai cittadini.

A tal fine si rende noto che a fronte di eventuali perdite sugli incassi TIA/TARES/TARI al 31/12/19, la società ha già provveduto a fatturare agli utenti dei Comuni, anticipi imputati nei piani finanziari alla voce "fondo crediti inesigibili", in ossequio a quanto convenuto nella convenzione con i comuni stessi.

Al 31/12/2019 i fondi accantonati ammontano:

Comune di Montichiari	E	12.611
Comune di Ghedi	E	15.315
Comune di Calvisano	E	6.378

Per il Comune di Montichiari si registra un accantonamento per E.70.000 un utilizzo per E. 122.910, per il Comune di Ghedi si registra un accantonamento per E. 50.000 ed un utilizzo per E. 105.393, per il Comune di Calvisano si registra un accantonamento di E. 5.000 ed un utilizzo di E. 31.473.

Si precisa che la voce "fatture da emettere" per E 3.756.029, evidenzia l'importo da fatturare ai Comuni di Ghedi, Montichiari e Calvisano che essendo ad oggi di tipo corrispettivo necessita di un consolidamento dei dati effettivi riscontrabile solo a fine esercizio, con fatturazione che va a cadere nell'anno seguente.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Si forniscono, in conformità a quanto disposto dall' art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile, le informazioni inerenti la suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica:

Area geografica	Italia	Totale
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	7.809.526	7.809.526
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	77.150	77.150
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	8.370	8.370
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	107.184	107.184
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	8.002.230	8.002.230

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono.

Disponibilità liquide

Si forniscono, in conformità a quanto disposto dall' art. 2427, comma 1 numero 4 del codice civile, le informazioni inerenti le variazioni delle disponibilità liquide:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	748.412	351.059	1.099.471
Denaro e altri valori in cassa	7.248	4.260	11.508
Totale disponibilità liquide	755.660	355.319	1.110.979

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti attivi

Si forniscono, in conformità a quanto disposto dall' art. 2427, comma 1 numero 7 del codice civile, le informazioni inerenti le variazioni dei ratei e risconti attivi:

Non sussistono al 31/12/2019 ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	109.511	(30.828)	78.683
Totale ratei e risconti attivi	109.511	(30.828)	78.683

Si procede alla illustrazione della composizione dei risconti attivi:

Bollo mezzi	1.153,72
Spese gestione Info Point	3.224,88
Spese CCIAA	250,00
Software	8.486,15
Assicurazioni mezzi	24.051,90
Assicurazioni aziendali	15.685,44
Abbonamenti	1.215,67
Servizio web	238,48
Fidejussioni	2.363,70
Noleggi autovettura	1.956,28
Noleggi mezzi	2.723,98
Sp.comunicazione & marketing	12.827,38
Consulenze	919,10
Utenze	2.127,23
Locazioni	1.300,00
Fidejussioni albo gestori	159,15

I ratei ed i risconti rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale: sia il metodo che l'importo, hanno riscosso l'assenso del Collegio Sindacale. I criteri adottati nella valutazione e nella conversione dei valori espressi in moneta estera per tali poste sono riportati nell'apposita sezione della presente nota integrativa.

Oneri finanziari capitalizzati

Nel prospetto che segue vengono esposti gli oneri finanziari capitalizzati.

Non sussistono oneri finanziari capitalizzati.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Nei prospetti che seguono verrà evidenziata la movimentazione delle voci del passivo e del patrimonio netto.

Patrimonio netto

Formazione e utilizzazione delle voci del patrimonio netto

Si riportano di seguito il prospetto riassuntivo delle variazioni intervenute nei componenti del patrimonio netto, previsto dall'art.2427,c.1, punto 4.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Si forniscono, in conformità a quanto disposto dall' art. 2427, comma 1 numeri 4 e 7 del codice civile, le informazioni inerenti le variazioni nelle voci di patrimonio netto ed il dettaglio delle varie altre riserve:

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente		Altre variazioni		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Attribuzione di dividendi	Altre destinazioni	Incrementi	Decrementi		
Capitale	802.000	-	-	80.000	-		882.000
Riserve di rivalutazione	242.500	-	-	-	-		242.500
Riserva legale	104.536	-	4.242	-	-		108.778
Altre riserve							
Riserva straordinaria	894.475	-	-	-	-		894.475
Varie altre riserve	(2)	-	-	-	1		(3)
Totale altre riserve	894.473	-	-	-	1		894.472
Utile (perdita) dell'esercizio	84.828	(80.586)	(4.242)	-	-	46.496	46.496
Totale patrimonio netto	2.128.337	(80.586)	-	80.000	1	46.496	2.174.246

Dettaglio delle varie altre riserve

Descrizione	Importo
Riserva differenza arrotondamento unita' di Euro	(3)
Totale	(3)

La riserva legale è aumentata di E.4.242.=, in seguito alla destinazione dell'utile dell'esercizio 2018.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

In conformità con quanto disposto dal punto 7-bis) dell'art. 2427 del codice civile, si forniscono di seguito le informazioni in merito all'origine, l'utilizzazione in esercizi precedenti, la disponibilità e la distribuibilità delle poste iscritte nel patrimonio netto. In particolare si osserva che i prospetti che seguono si riferiscono a vincoli imposti dalla legislazione civilistica (art. 2430, art. 2431, art. 2426 n.art. 2426 n. 5, art. 2426 n. 8-bis, art. 2357-ter co. 3, art. 2359-bis co. 4), o da espressa previsione statutaria: esso, pertanto, non tiene conto dei vincoli previsti dalla legislazione tributaria in merito alla tassazione di alcune poste di netto effettuata in sede di distribuzione delle stesse. Inoltre, per una completa comprensione dei prospetti destinati alla rappresentazione delle indicazioni contenute al punto 7 bis) dell'articolo 2427 del codice civile, si evidenziano le seguenti caratteristiche:

v.2.11.0

C.B.B.O S.R.L.

a) Per semplicità espositiva la "possibilità di utilizzazione" viene indicata nella colonna "Possibilità di utilizzazione", servendosi della legenda riportata sotto la tabella.

Si espongono nel dettaglio le voci che compongono il patrimonio netto:

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	882.000		-
Riserve di rivalutazione	242.500	A-B	242.500
Riserva legale	108.778	B	108.778
Altre riserve			
Riserva straordinaria	894.475	A-B-C	894.475
Varie altre riserve	(3)		-
Totale altre riserve	894.472		894.475
Totale	2.127.750		1.245.753
Quota non distribuibile			108.778
Residua quota distribuibile			1.136.975

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle varie altre riserve

Descrizione	Importo
Riserva differenza arrotondamento	(3)
Totale	(3)

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Fondi per rischi e oneri

Si forniscono, in conformità a quanto disposto dall'art.2427, comma1 numero 4 del codice civile, le informazioni inerenti le variazioni dei fondi per rischi ed oneri.

In sede di redazione bilancio, si è ritenuto equo e prudentiale accantonare la cifra di € 15.000 a titolo di futuri rischi di ordine contrattuale, al fine di adempiere agli impegni assunti.

	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Variazioni nell'esercizio		
Accantonamento nell'esercizio	15.000	15.000
Altre variazioni	0	0
Totale variazioni	15.000	15.000
Valore di fine esercizio	15.000	15.000

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Si forniscono, in conformità a quanto disposto dall' art. 2427, comma 1 numero 4 del codice civile, le informazioni inerenti le variazioni del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato:

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	574.877
Variazioni nell'esercizio	

v.2.11.0

C.B.B.O S.R.L.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	
Accantonamento nell'esercizio	124.861
Altre variazioni	(15.423)
Totale variazioni	109.438
Valore di fine esercizio	684.315

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società al 31/12/2019 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.

Debiti

Variazioni e scadenza dei debiti

Si forniscono, in conformità a quanto disposto dall' art. 2427, comma 1 numeri 4 e 6 del codice civile, le informazioni inerenti le variazioni e la suddivisione per scadenza dei debiti:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	4.736.057	1.020.551	5.756.608	3.738.030	2.018.578
Debiti verso fornitori	1.922.700	203.126	2.125.826	2.125.826	-
Debiti tributari	107.835	(16.819)	91.016	91.016	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	117.757	40.187	157.944	157.944	-
Altri debiti	1.697.214	87.002	1.784.216	763.251	1.020.965
Totale debiti	8.581.563	1.334.047	9.915.610	6.876.067	3.039.543

I "Debiti verso fornitori" sono iscritti al netto degli sconti commerciali; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale di tali debiti è stato rettificato, in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte.

Si procede alla illustrazione della composizione delle seguenti voci del passivo:

Il saldo del debito verso banche al 31/12/2019, comprensivo dei mutui passivi, esprime l'effettivo debito capitale, interessi ed oneri accessori maturati esigibili.

La voce "Debiti tributari" accoglie solo le passività per imposte certe e determinate.

I "Debiti verso istituti di previdenza" sono costituiti dagli oneri contributivi di fine anno, versati a gennaio 2020.

Non esistono debiti esigibili oltre i 5 anni.

Suddivisione dei debiti per area geografica

Si forniscono, in conformità a quanto disposto dall' art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile, le informazioni inerenti la suddivisione dei debiti per area geografica:

Area geografica	Italia	Totale
Debiti verso banche	5.756.608	5.756.608
Debiti verso fornitori	2.125.826	2.125.826
Debiti tributari	91.016	91.016
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	157.944	157.944
Altri debiti	1.784.216	1.784.216
Debiti	9.915.610	9.915.610

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Ai sensi dell'art.2427 comma 1 n.6) c.c. .

Sono presenti debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

	Debiti assistiti da garanzie reali		Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
	Debiti assistiti da ipoteche	Totale debiti assistiti da garanzie reali		
Debiti verso banche	485.187	485.187	5.271.421	5.756.608
Debiti verso fornitori	-	-	2.125.826	2.125.826
Debiti tributari	-	-	91.016	91.016
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	-	-	157.944	157.944
Altri debiti	-	-	1.784.216	1.784.216
Totale debiti	485.187	485.187	9.430.423	9.915.610

I debiti assistiti da ipoteca sono rappresentati :

- Mutuo fondiario stipulato il 16/02/2012 con la Banca di Credito Cooperativo Agrobresciano di Ghedi per E. 370.000.= con iscrizione di ipoteca di primo grado sull'immobile di proprietà per E. 740.000.=, residuo debito al 31/12/2019 E. 98.373.=.

- Finanziamento fondiario stipulato il 13/07/2014 con la Banca Valsabbina per E. 450.000.= con iscrizione di ipoteca di secondo grado sull'immobile di proprietà per E. 900.000.=, residuo debito al 31/12/2019 E.157.729.=.

-Con atto del 10/12/2015, il c/c ordinario della Banca BCC Agro Bresciano è stato trasformato in c/c con garanzia ipotecaria di terzo grado, di E.2.600.000.=, concessa sull'immobile di proprietà, per un importo affidato di E. 1.300.000,00 (unmilionetrecentomila/00). Il saldo del c/c ipotecario n.91242 al 31/12/2019 risulta essere di E. 229.085.=.

Nel corso dell'esercizio 2019 l'affidamento è stato ridotto ad E. 1.100.000, l'ipoteca ridotta ad E. 2.200.000.=

Con atto dell'11/04/2019, è stato stipulato con la Banca "BCC Agro Bresciano" un mutuo ipotecario di E. 1.200.000.=, con iscrizione di ipoteca di E.2.400.000.

Finanziamenti effettuati da soci della società

Non vi sono finanziamenti effettuati da soci con clausola di postergazione ex art. 2467 del codice civile

Ratei e risconti passivi

Art. 2427 comma 1, n.4) c.c.

Si forniscono, in conformità a quanto disposto dall' art. 2427, comma 1 numero 4 del codice civile, le informazioni inerenti le variazioni dei ratei e risconti passivi:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	480	(480)	-
Totale ratei e risconti passivi	480	(480)	0

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate con il criterio della competenza temporale.

Nota integrativa, conto economico

Allo scopo di fornire una chiara e corretta rappresentazione dei fatti economici, si presentano, di seguito, alcuni prospetti relativi alle voci economiche.

Valore della produzione

Art.2427 comma 1, n.10) c.c.

Nel "valore della produzione" sono ricompresi i componenti positivi che consegnano alla gestione caratteristica ed accessoria della società.

Le operazioni rientranti nella "gestione straordinaria", se esistenti, sono comprese nel valore della produzione.

Variazioni intervenute nel valore della produzione:

A) Valore della produzione			
Descrizione	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazioni
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	11.358.147	10.703.298	654.849
2) var.ni delle rim.ze di prodotti in corso di lav.ne, semilavorati e finiti	0	0	0
3) var.ni dei lavori in corso su ordinazione	0	0	0
4) incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	0	0	0
5a) contributi in conto esercizio	0	0	0
5b) altri ricavi e proventi	201.990	177.551	24.439
Totali	11.560.137	10.880.849	679.288

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Area geografica	Valore esercizio corrente
Italia	11.358.147
Totale	11.358.147

Suddivisione dei ricavi delle vendite per categoria di clientela:

Ai sensi del Dlgs. N 175/16, art. 20, comma 2), lett. D), si significa che il fatturato, inteso quale ammontare complessivo dei ricavi da vendite e da prestazioni di servizio realizzati nell'esercizio, integrati degli altri ricavi e proventi conseguiti e al netto delle relative rettifiche - così come dai capitoli 1) e 5) di cui alla lettera A) Valore della Produzione del Conto Economico - di competenza degli Enti locali soci, supera complessivamente il limite del 80% sul totale del fatturato medesimo.

Costi della produzione

Nei "costi della produzione" sono ricompresi tutti i costi ed i componenti negativi che scaturiscono dall'esercizio dell'attività tipica svolta dall'impresa. Ne consegue che gli stessi si riferiscono e si contrappongono ai ricavi ed ai proventi dell'attività tipica. Comprendono inoltre anche eventuali costi straordinari.

Variazioni intervenute nei costi della produzione:

B) Costi della produzione			
Descrizione	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazioni
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	778.082	830.172	(52.090)
7) per servizi	5.570.870	5.457.403	113.467
8) per godimento di beni di terzi	306.597	242.518	64.079

v.2.11.0

C.B.B.O S.R.L.

9.a) salari e stipendi	2.899.715	2.764.711	135.004
9.b) oneri sociali	872.773	698.753	174.020
9.c) trattamento di fine rapporto	224.417	180.694	43.723
9.d) trattamento di quiescenza e simili	0	0	0
9.e) altri costi	14.374	10.994	3.380
10.a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	90.150	68.386	21.764
10.b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	446.860	336.649	110.211
10.c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0	0
10.d) svalutazioni dei crediti compresi nell'att. circ. e delle disp. liquide	7.025	6.361	664
11) var.ne delle rim.ze di materie prime, suss.rie, di consumo e merci	15.077	(125.342)	140.419
12) accantonamenti per rischi	15.000	0	15.000
13) altri accantonamenti	0	0	0
14) oneri diversi di gestione	35.629	47.258	(11.629)
Totali	11.276.569	10.518.557	758.012

Proventi e oneri finanziari

Nei "Proventi e oneri finanziari" vanno rilevati tutti i componenti:

- positivi che derivano dalla gestione degli investimenti finanziari, sia temporanei che duraturi;
- negativi che costituiscono oneri finanziari;
- trattasi quindi di valori positivi e/o negativi, che sorgono dalla gestione finanziaria dell'impresa.

C) Proventi ed oneri finanziari			
Descrizione	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazioni
15.a) proventi da partecipazioni - imprese controllate	0	0	0
15.b) proventi da partecipazioni - imprese collegate	0	0	0
15.c) proventi da partecipazioni - imprese controllanti	0	0	0
15.d) proventi da partecipazioni - imprese sottop. controllo controllanti	0	0	0
15.e) proventi da partecipazioni - altri	0	0	0
16.a1) altri proventi finanziari - da crediti su imp. controllate	0	0	0
16.a2) altri proventi finanziari - da crediti su imp. collegate	0	0	0
16.a3) altri proventi finanziari - da crediti su imprese controllanti	0	0	0
16.a4) altri proventi finanziari - da crediti su impr. sottop. controllo delle controllanti	0	0	0
16.a5) altri proventi finanziari - da crediti su altre imprese	0	0	0
16.b) da titoli iscritti nelle imm.ni che non costituiscono partecipazioni	0	0	0
16.c) da titoli iscritti nell'att. circ. che non costituiscono partecipazioni	0	0	0
16.d1) proventi diversi dai prec.ti da imprese controllate	0	0	0
16.d2) proventi diversi dai prec.ti da imprese collegate	0	0	0
16.d3) proventi diversi dai precedenti da imprese controllanti	0	0	0
16.d4) prov.ti div. dai preced. da impr. sottop. controllo controllanti	0	0	0
16.d5) proventi diversi	86	110	(24)
17.a) interessi ed altri oneri fin.ri - v/imprese controllate	0	0	0
17.b) interessi ed altri oneri fin.ri - v/imprese collegate	0	0	0
17.c) interessi ed altri oneri fin.ri - v/imprese controllanti	0	0	0
17.d) inter. altri oneri fin.ri - v/impr. sottop. controllo controllanti	0	0	0

v.2.11.0

C.B.B.O S.R.L.

17.e) interessi ed altri oneri fin.ri - v/altri	212.083	220.669	(8.586)
17bis) utili e perdite su cambi	0	0	0
Totali	(211.997)	(220.559)	8.562

Di seguito viene illustrata e commentata la composizione della voce C.16) altri proventi finanziari:

Composizione dei proventi da partecipazione

Art.2427 comma 1, n.11) c.c.

La società non ha proventi da partecipazione.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Art.2427 comma 1, n.12) c.c.

Non sono stati contabilizzati interessi e altri oneri finanziari di cui all'articolo 2425, n.17), del codice civile.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Art.2427 comma 1, n.13) c.c.

Non sono presenti.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Di seguito viene illustrata e commenta la composizione delle imposte correnti:

Imposte correnti			
Descrizione	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazioni
IRAP	25.075	47.687	(22.612)
IRES	0	9.218	(9.218)
Totali	25.075	56.905	(31.830)

In tale voce sono indicate le imposte di competenza dell'esercizio, ossia le imposte che essendo "calcolate" sul risultato civilistico, gravano effettivamente sul bilancio. Le stesse devono in particolare essere suddivise in : correnti, differite e anticipate. Le aliquote ires ed irap applicate sono le seguenti:

- Ires 24%
- Irap 3,9%

Nota integrativa, altre informazioni

Dati sull'occupazione

Art. 2427, comma 1, n.15) c.c.

Nel prospetto che segue viene indicato il numero medio di dipendenti ripartiti per categoria.

CATEGORIA DI APPARTENENZA	MEDIA DIPENDENTI
Dirigenti	1,00
Quadri	1,00
Impiegati	19,87
Operai	58,82
Totali	80,69

La media è stata calcolata considerando le giornate complessivamente lavorate da ciascun dipendente nel corso dell'anno.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Art.2427 comma 1, n.16) c.c.

Compensi amministratori e sindaci

La società ha deliberato compensi all'organo amministrativo per E. 19.200.= , interamente corrisposti durante l'esercizio, e al collegio sindacale per E.23.781.=.

Non esistono anticipazioni/crediti concessi e nemmeno impegni assunti per loro conto.

Compensi al revisore legale o società di revisione

Art.2427 comma 1, n.16-bis) c.c.

La società ha deliberato compenso al revisore per E.7.592.=.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

Si forniscono, in conformità a quanto disposto dall' art. 2427, comma 1 numero 19 del codice civile, le informazioni inerenti gli strumenti finanziari emessi dalla società:

- la società non ha emesso strumenti finanziari.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

In conformità con quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 9 del codice civile si forniscono le informazioni inerenti gli impegni, le garanzie e le passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale:

Art.2427 comma 1, n.9) c.c.

Le garanzie non risultanti dallo stato patrimoniale sono le seguenti:

- ipoteca di E.740.000.= iscritta al momento della stipula del contratto di mutuo con la Banca di Credito Cooperativo Agrobresciano di Ghedi, acceso per E. 370.000.=;
- ipoteca di E.900.000.= iscritta al momento della stipula del contratto di mutuo con la Banca Valsabbina, acceso per E. 450.000.=;
- ipoteca di E.2.200.000.= iscritta al momento dell'apertura del c/c ipotecario presso la Banca di Credito Cooperativo Agrobresciano di Ghedi di E.1.100.000.=.

- Ipoteca di E.2.400.000.= iscritte al momento della stipula del contratto di mutuo con la banca BCC Agro Bresciano, acceso per E.1.200.000.=.

Per quanto riguarda le fidejussioni prestate ad altri fideiussori, cofideiussioni e le lettere di patronage firmate dalla società merita rilevare che trattasi di fidejussioni rilasciate a favore del "Ministero dell'ambiente e tutela del territorio" e ad Amministrazioni Provinciali per autorizzazioni isole ecologiche. Le fidejussioni ammontano ad E.303.949.=.

Gli impegni della società non risultanti dallo stato patrimoniale sono costituiti dal residuo debito dovuto per n.3 contratti leasing (3 autocarri) per E. 278.008.= a titolo di rate non scadute.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Art.2427 comma 1, n.20) c.c.

La società non ha destinato patrimoni e finanziamenti ad uno specifico affare.

Art.2427 comma 1, n.21) c.c.

Non sussistono.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Si forniscono, in conformità a quanto disposto dall' art. 2427, comma 1 numero 22-bis del codice civile, le informazioni inerenti le operazioni realizzate con parti correlate:

La società non ha effettuato operazioni con parti correlate.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Si forniscono, in conformità a quanto disposto dall' art. 2427, comma 1 numero 22-ter del codice civile, le informazioni inerenti la natura e l'obiettivo economico degli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale:

Non esistono accordi non risultanti dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Art.2427 comma 1, n.22-quater) c.c.

In conformità a quanto disposto dall'art.2427, comma 1 numero 22-quater del codice civile nel corso dell'esercizio 2020, si segnala l'evento straordinario causato dalla pandemia COVID 19.

Le valutazioni in ordine agli effetti della pandemia, sulla continuità aziendale risultano ad oggi premature, rimandando in tal senso a quanto indicato dagli amministratori nella Relazione sulla Gestione ai paragrafi di competenza, con riferimento all'art. 2428 c.c.

Una volta superata questa fase transitoria si potrà verificare l'entità dell'impatto dell'emergenza sanitaria. Sicuramente il bilancio 2020 sarà influenzato in termini economici, da una contrazione dei ricavi, non compensata con una riduzione proporzionata dei costi, considerata la presenza di una buona parte di costi fissi, che si rifletterà anche sulla liquidità disponibile in tale periodo.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

L'art.1, comma 125, Legge n.124/2017, c.d. "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" ha previsto che le imprese, a decorrere dal 2018, hanno l'obbligo di indicare in Nota Integrativa del bilancio di esercizio le informazioni relative a sovvenzioni, contributi, incarichi retributivi e vantaggi economici di qualunque genere, ricevuti nell'anno solare precedente da:

- Pubbliche Amministrazioni;
- società in partecipazione pubblica o società controllate, direttamente o indirettamente, da Pubbliche Amministrazioni (comprese quelle che emettono azioni quotate in mercati regolamentati e le società da loro partecipate).

Sul presente sito " <https://www.mise.gov.it/index.php/it/incentivi/impresa/agevolazioni-banca-datianagrifica>" è tuttavia possibile consultare il Registro Nazionale degli aiuti di Stato, operativo presso la Direzione del Ministero dello Sviluppo Economico.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Art.2427 comma n.1, n.22-septies) c.c.

Il Consiglio di Amministrazione propone di destinare l'utile d'esercizio di E.46.495,60.= come segue:

- 5% a riserva legale per E.2.324,78.=,
- E.44.170,82 a riserva straordinaria.

Nota integrativa, parte finale

Si segnala, che a seguito dell'evento straordinario dovuto all'emergenza sanitaria da Covid 19, con il D. L. n.18/2020 del 17/03/2020, ai sensi dell'art.106, è stato concessa la facoltà a tutte le società di approvare il bilancio 2019 entro 180 giorni.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico, e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Il Presidente del consiglio di Amministrazione

Rinaldi Dott.Alessandro

Ghedi, 15/05/2020

C.B.B.O. S.R.L.

Sede in Ghedi Via Industriale 33/35

Capitale Sociale € 852.000,00= i.v.

Registro Imprese di Brescia n. 01669960989 - REA di Brescia n. 339350

Codice fiscale 01669960989 P.I. 01669960989

VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

L'anno 2020 addì 16 del mese di Giugno, alle ore 16:00, in seconda convocazione si sono riuniti in Assemblea Ordinaria i soci della C.B.B.O. S.R.L., presso la sede sociale in Ghedi, Via Industriale n. 33/35, per discutere e deliberare sul seguente

ordine del giorno

1. Lettura e approvazione Verbale della precedente Assemblea dei Soci del 20.11.2019.
2. Bilancio al 31 dicembre del 2019, Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, Relazione del Collegio sindacale, Relazione del Revisore Legale, Relazione sul Governo Societario; deliberazioni conseguenti e relative;
3. Varie ed eventuali.

Sono presenti: il Presidente Rinaldi Dott. Alessandro ed i Consiglieri Cavanus dr. Fabio e Treccani ing. Valentino. Assiste il Collegio Sindacale unitamente al Revisore Legale, il Direttore rag. Arcaro Francesco e il vicedirettore Dr. Capoferri Enrico. Assiste, altresì, il Rag. Adelmo Predari, consulente tecnico-fiscale dell'azienda.

Presidente dell'Assemblea viene nominato il sig. Rinaldi Dr. Alessandro e, su proposta dello stesso, i soci nominano segretario il Direttore Arcaro Francesco.

Il Presidente constata la regolarità della convocazione e la presenza della maggioranza del Capitale Sociale, rappresentato in proprio e per delega e precisamente:

Comune di Montichiari	per nominali €	180.388,50	pari al 20,45% del capitale sociale
Comune di Ghedi	per nominali €	158.698,50	pari al 17,99% del capitale sociale
Comune di Calvisano	per nominali €	93.990,00	pari al 10,66% del capitale sociale
Comune di Carpenedolo	per nominali €	72.878,40	pari al 8,26% del capitale sociale
Comune di Remedello	per nominali €	60.442,80	pari al 6,85% del capitale sociale
Comune di Visano	per nominali €	48.224,10	pari al 5,46% del capitale sociale
Comune di Acquafredda	per nominali €	45.765,90	pari al 5,19% del capitale sociale
Comune di Montirone	per nominali €	39.000,00	pari al 4,42% del capitale sociale
Comune di Castenedolo	per nominali €	40.000,00	pari al 4,54% del capitale sociale
Comune di San Zeno Naviglio	per nominali €	40.000,00	pari al 4,54% del capitale sociale
Comune di Poncarale	per nominali €	40.000,00	pari al 4,54% del capitale sociale

dichiara

l'Assemblea validamente costituita e idonea a deliberare.

Punto 1) Approvazione del verbale della precedente assemblea dei Soci del 20.11.2019

Il Presidente, richiamando alcuni passaggi del verbale in parola, invita i soci alla condivisione - superando la lettura integrale del testo in accordo con i presenti in quanto il testo stesso era stato

inviato precedentemente per email - e i soci medesimi ne esprimono in modo unanime l'approvazione; il Presidente procede quindi alla trattazione del punto successivo.

Punto 2) Bilancio al 31 dicembre 2019, Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, Relazione del Collegio Sindacale, Relazione del Revisore Legale, Relazione sul Governo Societario; deliberazioni conseguenti e relative.

Il Presidente desidera anticipare i successivi contenuti attraverso l'esplicitazione di un breve discorso introduttivo che lo stesso Presidente intende che venga altresì inserito a verbale.

Si riporta pertanto l'integrale intervento:

"Buongiorno a tutti,

benvenuti e grazie della vostra presenza. Come avrete potuto apprendere dalla convocazione del Consiglio di Amministrazione odierno, l'oggetto principale è l'approvazione della bozza di bilancio di esercizio 2019.

Quello che andremo ad analizzare e successivamente, ritengo, ad approvare, è il quarto bilancio della mia gestione "intera", ovvero quinto in assoluto, avendo avuto l'onere di essere investito della Presidenza di codesto consiglio nel corso del 2015.

Lo scenario economico mondiale nel 2019 si è concretizzato in una situazione ancora piuttosto critica dal punto di vista complessivo – anche con riferimento all'anno precedente - facendo registrare una contrazione dei consumi conseguenti a numerosi fattori geopolitici ed economici. Oltretutto, il 2020, non è certamente partito nel migliore dei modi – eufemisticamente – dovendo prendere purtroppo atto dell'emergenza sanitaria ancora in corso e relativa alla pandemia covid-19, la quale comporterà conseguenze, a tutti i livelli, sicuramente peggiorative rispetto al 2019. Le valutazioni in ordine agli effetti di tale pandemia, da un punto di merito e con riferimento alla ns. attività aziendale, risultano ad oggi premature; una volta superata questa fase transitoria si potrà verificare l'entità dell'impatto dell'emergenza. Per certo, il bilancio 2020 sarà influenzato in termini economici, da una contrazione dei ricavi a pari servizi commissionati, non compensata con una diretta e proporzionata riduzione dei costi, considerata la presenza di una buona parte di costi fissi e non annullabili tout court, che quindi potrà riflettersi anche sulla liquidità disponibile in tale periodo.

Oltretutto, il continuo mutamento del contesto normativo che influenza il nostro settore, soprattutto nel medio periodo, rende certamente complessa la pianificazione gestionale delle attività propedeutiche allo svolgimento delle mansioni operative quotidiane oltre a stressare i costi aziendali.

Tutto ciò per dire che - come avremo modo poi di analizzare più in dettaglio con l'ausilio della Direzione qui presente e il supporto del ns. consulente Rag. Predari, a cui va il mio ringraziamento e quello dell'intero C.d.A. per il prezioso lavoro svolto - i risultati finali e gli indici di bilancio sono sicuramente più timidi rispetto all'esercizio precedente e, verosimilmente, la tendenza per l'anno 2020 sarà ulteriormente penalizzante benché, sia evidente, per cause non certamente imputabili alla gestione aziendale in senso lato.

I risultati 2019, che per certi versi quindi registrano una contrazione, sebbene residuale, sono da imputare a molteplici cause: una su tutte è sicuramente lo scenario macroeconomico di settore, con il mercato dei rifiuti che si sta muovendo verso una direzione in cui i prezzi di smaltimento tendono sempre più al rialzo; laddove, anche nel recente passato, si riusciva a ricavare una piccola marginalità compensativa da tali attività a valere sui rifiuti "nobili" come carta, plastica e vetro, oggi il mercato

non permette tali forme di ottimizzazione. In tutto questo contesto, rimane, indiscutibile, l'enorme sforzo aziendale parallelo alla crescita della ns. realtà, che negli ultimi cinque anni – sostanzialmente da quando sono stato chiamato a presiedere l'organo amministrativo - ha visto una importante espansione territoriale e delle attività di servizio, con un aumento molto impattante del volume di affari, conseguenza principale dell'ingresso di nuovi comuni soci ed un proporzionato adeguamento sia del personale – specie se direttamente impegnato nelle attività di territorio – e dei mezzi/risorse strumentali e operative, funzionali alla buona esecuzione delle attività medesime.

Questa nostra crescita, nel solco delle precise volontà più volte espresse dall'Assemblea, deve però essere ulteriormente sostenuta e supportata dalla stessa, in quanto l'azienda C.B.B.O. Srl da sola, non è in grado di sostenere lo sviluppo con le sole opere, spesso marginali anche per i motivi sopradescritti, di saving, ottimizzazione ed economie di scala. Crescere significa anche adeguare le competenze, le professionalità, le funzioni, i servizi e l'assistenza: serve oggi un contributo, specialmente di taglio economico, più convinto da parte dei soci, che da tempo sensibilizzano anche l'organo che presiedo circa una "mission aziendale" volta a valutare operazioni di sviluppo territoriale e di acquisizione di quote di mercato, specialmente in aree limitrofe ai nostri comuni.

Tengo a precisare che la volontà del C.d.A. qui presente – che con me ha condiviso i contenuti di questo mio intervento - è ferma e unanime a perseguire tale indirizzo, ma sono altrettanto convinto che l'Assemblea deve metterci del "suo", prendendo atto che il periodo temporale particolare, complesso e tuttavia prospettico, comporti degli sforzi utili al sostegno complessivo della realtà aziendale, affinché, auspicando la già apprezzata coesione in tal senso, l'azienda stessa riesca a raggiungere gli obiettivi indicati e da tutti considerati come essenziali.

Diversamente, l'Assemblea stessa, organo sovrano di questa società, dovrà valutare ed indicare nuovi orizzonti ed il C.d.A., insieme alla Direzione, ne prenderà atto e sarà legittimato ad agire di conseguenza.

Avanti di questo passo, purtroppo, la situazione - senza una valutazione di merito e concreta da parte delle amministrazioni socie al supporto effettivo all'organizzazione – potrebbe comprometersi a risultati negativi, sia dal punto di vista economico, patrimoniale e finanziario, che di qualità e gestione dei servizi erogati.

In conclusione, declinando il momento ad un pensiero più confidenziale, mi sento di dire che si sia ancora in tempo per governare la nave, basta solo che ci venga regolata la "bussola", confermata la "rotta" e, non ultimo, immesso adeguato carburante nel motore, visto che il vento per la vela, purtroppo, è decisamente misero da diversi anni.

Grazie a tutti e buon lavoro oggi e a venire."

Concluso il passaggio, il Presidente chiede ai presenti considerazioni a margine, lasciando tuttavia spazio ad eventuali ulteriori osservazioni anche nel corso e/o al termine della seduta.

Nel contempo, il Presidente ritiene opportuno avviare formalmente i lavori invitando il Direttore Generale, nella persona del rag. Francesco Arcaro, ad introdurre i temi di riferimento. Il Direttore, ringrazia il Presidente per l'intervento, esprimendo piena condivisione, nella forma e nella sostanza, dei contenuti e relaziona i presenti circa quanto si andrà ad esaminare. Con l'occasione, il Direttore entra nel merito dei contenuti e intrattiene i presenti con alcune osservazioni e considerazioni sul particolare periodo che si sta attraversando, legato al triste fenomeno della pandemia covid-19, sia dal punto di vista aziendale che, ovviamente, in senso sociale e trasversale. In tal senso, egli

sottolinea i risultati operativi raggiunti dall'azienda ricordando la portata del territorio oggi amministrato, il livello eccellente di raccolta differenziata rilevato nei comuni soci grazie anche al supporto dell'intero staff aziendale, gli investimenti recentemente concretizzati a valere su beni strumentali e operativi ma anche di taglio educativo e relativi all'impegno verso una maggior sensibilizzazione del più ampio concetto di igiene urbana ambientale, con particolare riferimento agli interventi sviluppati sulle giovani generazioni in età scolastica. Ancora, si ricorda l'addivenuto, e forse non concluso, dimensionamento aziendale che oggi consta di 90 dipendenti, le particolarità operative e strategiche legate all'accentuato presidio, anche normativo, dei centri di raccolta periferici e le numerose attività circa i servizi offerti, alla qualità dei medesimi e alla flessibilità di gestione. In particolare, il Direttore ricorda ai presenti che pur in un periodo – covid-19 – decisamente complesso come mai nella storia, tutte le attività commissionate, salvo necessarie razionalizzazioni anche conseguenti alle previsioni ministeriali e regionali, sono state svolte puntualmente e quindi, ricordando che i servizi dell'azienda sono servizi pubblici essenziali e pertanto inderogabili, sintetizza con orgoglio il calore, il senso di appartenenza e la correttezza di tutte le maestranze, specialmente quelle attive sul territorio nei servizi di raccolta. Viene in ultimo ricordato, proprio in corrispondenza del citato e noto nuovo dimensionamento aziendale, a cui risponde una integrazione complessa e strutturata della gestione aziendale in senso lato, i lavori in corso per l'adeguamento dell'immobile di sede, che sarà quindi pronto ad accogliere spazi e uffici adeguati nonché strutture per gli operatori in linea con le normative e con le eque aspettative degli stessi. Il Direttore, quindi, conclude il suo intervento, cogliendo lo spirito e gli spunti già adeguatamente rappresentati dal Presidente, sensibilizzando le amministrazioni socie a prendere ancor più coscienza della portata che la "loro" azienda ha raggiunto, delle necessità crescenti - sia a livello di competenze che di risorse - nonché apprezzando come l'azienda stessa oggi rappresenti per certo un orgoglio e uno "strumento" funzionale all'organizzazioni delle amministrazioni, grazie al costante supporto operativo, formale e amministrativo. Concluso l'intervento, il Presidente, nel ringraziare il Direttore per quanto testè espresso, si rivolge ai presenti per apprezzare eventuali considerazioni. Interviene quindi il Sindaco di Poncarale il quale, manifestando la piena condivisione a quanto appena ascoltato, si complimenta per la gestione complessiva aziendale e per quella locale sul proprio Comune, sottolineando come pur in un periodo tragico i servizi siano stati svolti puntualmente e senza disagio alcuno. A margine, tutti gli amministratori presenti, senza distinguo, sottoscrivono di fatto le parole del Sindaco di Poncarale complimentandosi anch'essi per quanto l'azienda, complessivamente, ha dimostrato di saper gestire nel tempo e soprattutto nei recenti difficili mesi. Ciò detto, il Presidente ritiene quindi di procedere alla disanima dei principali dati di bilancio e cede la parola al Direttore, il quale passa ad anticipare i principali contenuti della bozza di bilancio 2019; presa la parola, il Direttore, quindi, introduce il tema facendo presente come i risultati di esercizio si attestino sui livelli attesi e già condivisi durante gli intermedi in corso d'anno, pur con un parziale e marginale contenimento, riprendendo, in questa fase, alcuni passaggi testè espressi dal Presidente, che di fatto spiegano, nella dinamica operativa ed economica, un anno per certi versi di investimento, in una logica propriamente detta e a valere sugli aspetti più strumentali, ma anche per le attività di natura dialettica intercorse con amministrazioni locali interessate a valutare il modello aziendale. Dopo questa breve premessa, il Direttore Arcaro invita il Vicedirettore, dott. Capoferri, coadiuvato al bisogno dal rag. Predari, assistente tecnico-fiscale dell'azienda, ad entrare nel merito degli aspetti principali della bozza di bilancio. Il dott. Capoferri – anche con il supporto di alcune slide di dettaglio,

dense di risultanze e commenti, allegate alla presente per comodità - riassume all'Assemblea i diversi fatti gestionali rintracciabili nelle poste della bozza di bilancio e illustra una dettagliata analisi anche in termini di incidenze dei vari costi di esercizio e degli oneri relativi. Nel mentre, viene ricordato che tutti i presenti hanno ricevuto per tempo i dettagli puntuali di bilancio, in bozza, circa Attivo e Passivo dello Stato Patrimoniale, Costi e Ricavi del Conto Economico, unitamente alle versioni complete e dettagliate della Relazione sulla Gestione e della Nota Integrativa. Nel corso della disanima, si intrattengono alcuni brevi scambi di opinioni e di confronto. Tra i diversi e significativi argomenti rappresentati, gli intervenuti scambiano puntuali considerazioni e interagiscono con il relatore per dibattere su alcune particolarità, legate, tra le altre, all'area dell'attivo, alla dimensione operativa di territorio e, non ultimo, a quella finanziaria. Ci si sofferma in particolare sul tema del dimensionamento aziendale, in senso lato, e sull'adeguamento della struttura diretta di gestione del territorio e di staff-struttura, evidenziando nel merito sia la dinamica di breve periodo che quella a tendere così come un focus sull'impegno aziendale, realizzato con successo, di riduzione e smaltimento ferie, nonché richiamando le attività portate a termine nel corso dell'esercizio circa l'allineamento – anche tramite le dovute procedure concorsuali – delle risorse di manodopera rispetto alla normativa vigente.

Ancora, ci si sofferma sulla quota investimenti – legata poi a valle all'analisi degli asset costi storici/ammortamenti – da cui si rileva come l'azienda abbia dato nel corso dell'esercizio continuità e concretezza al condiviso piano di interventi in ambito pluriennale, volti principalmente al rinnovamento del parco automezzi operativi e delle attrezzature strumentali, ai fini di una risposta ulteriore alle esigenze di copertura dei servizi, della qualità di erogazione e della normativa ambientale vigente, sulla base di un generale efficientamento delle risorse. In tal senso si reputa opportuno sottolineare, anche a mezzo di dettagli puntuali, l'evoluzione del citato piano di interventi strutturali sostanzialmente in parallelo con quello già iniziato, come convenuto anche con gli organi di governo e amministrazione, nell'esercizio precedente, con un complessivo impegno da parte dell'azienda per un valore di oltre € 1.250.000 sui due anni e, in particolare, di quasi € 900.000 nel corso del 2019, utilizzati, pressoché totalmente, proprio per il percorso di rinnovamento degli elementi strumentali. A chiosa del ragionamento, si rappresentano inoltre i risultati ottenuti circa la politica finanziaria, anche collegata ai temi appena indicati e pur connessa all'ulteriore espansione aziendale, da cui emerge un'attenzione particolare al contenimento dei costi puntuali e delle incidenze, grazie anche all'efficiente rapporto dialettico e di collaborazione con gli istituti bancari e la rilevanza che la gestione amministrativa riesce a raggiungere, attraverso il dedicato e costante presidio, un positivo posizionamento "rating" nei confronti dei medesimi istituti.

Si prosegue successivamente alla disamina degli ulteriori particolari asset contabili e patrimoniali, evidenziando poste e situazioni particolari meritevoli di ulteriori considerazioni e osservazioni, anche nella loro evoluzione a confronto non solo con l'esercizio 2018, ma anche con quello 2017.

Durante la discussione, si segnalano alcuni brevi interventi da parte dei presenti a supporto della conversazione e utili per un migliore approfondimento di alcune tematiche. In particolare, interviene il delegato del Comune di Castenedolo con alcune richieste di chiarimenti legate agli sviluppi dell'area finanziaria, anche circa gli impegni di medio/lungo termine, ottenendo in tal senso risposte esaustive. Altrettanto, si registrano interventi del Sindaco di Acquafredda, anch'egli interessato ad alcuni approfondimenti, e del Sindaco di Carpenedolo. In particolare, quest'ultimo intervento stimola un ulteriore confronto tra i presenti e acconsente, per parte aziendale, ad ulteriori specificazioni di

dettagli gestionali ed economici a favore dei presenti. Conseguentemente, a complessivo richiamo dei diversi aspetti precedentemente trattati dal Presidente e dalla Direzione, gli amministratori presenti prendono di fatto buona nota al riguardo delle tensioni, a vario titolo, proprie del settore rifiuti, peraltro ben focalizzate nella Relazione al Bilancio, e, altrettanto, ritengono certamente condivisibile che le amministrazioni stesse debbano essere pronte a sostenere l'azienda, anche nell'ambito del supporto economico agli oneri generali di struttura e di gestione, al fine di garantire forza di azione e di sviluppo, fermi restando i vincoli della buona amministrazione, ad oggi indiscutibile, e del tentativo di ottimizzazione dei costi, diretti e indiretti, per il quale si chiede quindi un impegno aziendale ancor più marcato, soprattutto considerando che l'anno 2020, per gli ovvi motivi a portata di tutti, sarà denso di difficoltà gestionali, economiche e finanziarie.

Di contro, per parte aziendale, si apprezzano le posizioni così come evidenziate e si rinnova senza indugio il convincimento che il binomio continuo e interconnesso tra buona gestione e supporto alla stessa da parte degli enti locali soci comporterà per certo risultati migliorativi conformemente alle aspettative dell'organo amministrativo e dei soci medesimi, al fine di raggiungere risultati economici e qualitativi di ulteriore successo.

A margine, si rileva l'intervento del dott. Paghera nella sua qualità di Presidente del Collegio Sindacale, che interviene con soddisfazione rappresentando il giudizio positivo sulla bozza così come predisposta, illustrata e commentata, grazie anche alle motivazioni puntuali che manifestano una razionale organizzazione generale e, in particolare, della gestione direzionale sia di taglio operativo che amministrativo, comportando un risultato di fine anno comunque positivo. Cogliendo l'occasione, il dott. Paghera si sofferma brevemente al primo periodo del 2020, chiaramente complesso per via della pandemia covid-19, rappresentando che per certo l'azienda, come tutte, dovrà confrontarsi con costi, impatti e conseguenze anche finanziarie non preventivate e preventivabili, che quindi potrebbero richiedere sforzi e onerosità aggiuntive in un momento peraltro di espansione aziendale per via degli investimenti in essere e a venire, sia di carattere operativo e strumentale che politico e di territorio.

Ringraziando il dott. Paghera per il prezioso intervento e quindi considerata conclusa la fase di discussione con i presenti, il Presidente – nel congedare il dott. Capoferri, anch'egli ringraziato per la consueta brillante esposizione – ritiene di mettere ai voti l'approvazione del bilancio di esercizio 2019 che viene unanimemente deliberato con esito positivo da tutti i presenti con diritto di voto. Altrettanto, il Presidente richiede di votare al riguardo della destinazione dell'utile di esercizio che, richiamando il verbale di approvazione del bilancio proprio del C.d.A., viene proposto come sostegno alle riserve interne fatta salva la quota di legge a supporto della riserva legale.

Si intrattiene a questo punto un breve dibattito tra i presenti da cui riviene il pieno e coeso convincimento che la proposta del C.d.A. sia assolutamente condivisibile, rispetto, di fatto, ad una distribuzione dei dividendi tra i soci come avvenuto in passato, in un momento di particolare criticità complessiva e, soprattutto, in ottica di un primo e ulteriore sostegno alle politiche aziendali e alle necessità crescenti.

Ciò detto, l'Assemblea si esprime quindi positivamente e all'unanimità circa quanto proposta dal C.d.A. in tema di destinazione dell'utile aziendale 2019, chiedendo inoltre opportuna ed adeguata verbalizzazione di quanto deliberato. Pertanto, a sintesi di quanto precedentemente indicato, si rappresenta che l'Assemblea dei Soci

UNANIMEMENTE DELIBERA

- di approvare il bilancio di esercizio 2019 – che riporta un risultato positivo dopo la componente fiscale di € 46.496 - sulla base della documentazione formale verificata e resa disponibile,
- di approvare, per quanto riguarda la ripartizione degli utili, l'accantonamento del 5% a riserva legale nel rispetto della norma e di accantonare il rimanente 95%, di 44.171,20 a riserva straordinaria;
- di favorire tutti gli adempimenti formali e documentali per il deposito del bilancio e per le necessità interne di archivio e registrazione.

Null'altro essendovi sul tema, il Presidente ritiene di passare al successivo punto in O.d.G., ringraziando i relatori e i presenti per la consueta collaborazione e professionalità.

Punto 3) Varie ed eventuali

Sul tema, interviene brevemente il sindaco di Montichiari, il quale ritiene opportuno far presente le esigenze crescenti del proprio Comune, ma presumibilmente anche di altri, al riguardo di alcuni servizi strumentali che potrebbero essere gestiti dall'azienda, attese le competenze ad essa ascrivibili e conseguenti al rinnovato statuto aziendale, in un'ottica di ulteriore integrazione e di collaborazione anche ai fini degli obiettivi appena apprezzati. Il Sindaco, pertanto, invita gli altri soci a considerare una eventuale evoluzione della propria politica di gestione di tali servizi, non dimenticando che, previo una coesa e sinergica pianificazione, gli stessi potrebbero eventualmente essere analizzati e resi fattibili anche da C.B.B.O. Srl, ove strutturata in tal senso, cogliendo quindi l'importanza di una ulteriore declinazione del raggio di azione aziendale a favore del territorio e delle amministrazioni socie.

Si intrattiene un breve confronto sugli aspetti indicati dal Sindaco di Montichiari da cui riviene l'apprezzamento circa le considerazioni testé apprezzate ed il convincimento che un eventuale quanto opportuna valutazione di tali contenuti possa anche essere trattata nel Comitato di indirizzo e controllo - cogliendo in tal senso lo stimolo della Direzione aziendale intervenuta al riguardo – che di fatto, tra gli altri obiettivi, rappresenta l'organo amministrativo-gestionale più adatto per trattare gli argomenti in parola e per trovare i congrui esiti.

Concluso il breve dibattito e nessun altro chiedendo parola, il Presidente ringrazia tutti gli intervenuti e considerare conclusa l'assemblea alle ore 19:00.

Letto, confermato e sottoscritto

Il Segretario

Arcaro Rag. Francesco

Il Presidente di Assemblea

Rinaldi Dott. Alessandro

Il sottoscritto Rinaldi Alessandro, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, consapevole delle responsabilità penali previste in caso di falsa dichiarazione, attesta, ai sensi dell'art.47 D.P.R. 445/2000, la corrispondenza del documento informatico in formato XBRL contenente lo stato patrimoniale e il conto economico e la presente nota integrativa a quelli conservati agli atti della società.

CBBO SRL

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO - Esercizio 2019

C.B.B.O S.R.L.

Sede Legale VIA INDUSTRIALE N.33/35 25016 - GHEDI (BS)
Iscritta al Registro Imprese di BRESCIA al N. 01669960989 Tribunale di BRESCIA
Repertorio Economico Amministrativo N. 339350
Capitale Sociale Sottoscritto € 1.002.000,00=
Capitale Sociale i .v. € 852.000,00=
Partita IVA 01669960989 - Codice Fiscale 01669960989

Relazione sul governo societario (art. 6 comma 4, d. lgs. 175/2016)**Premesse e riferimenti Statutari**

CBBO Srl - costituita il 23.07.1992 e ad avente per oggetto sociale la gestione di servizi pubblici locali, in particolare, quelli attinenti alla raccolta / smaltimento di rifiuti e al più generale ambito delle attività inerenti l'igiene urbana e la salvaguardia ecologia del suolo e dell'ambiente – si è organizzata con un sistema di *governance* c.d. tradizionale, adottando uno schema interno di funzionamento ed una ripartizione di ruoli e responsabilità secondo quanto definito nello Statuto Societario.

Infatti, le norme e le previsioni di funzionamento previste nel menzionato Statuto delineano compiti, funzioni, poteri e competenze in tema di amministrazione e rappresentazione sociale della Società – vedasi, nel merito, Assemblea dei Soci e Consiglio d'Amministrazione – nonché al riguardo degli organi di controllo e verifica quali Collegio Sindacale e Revisore Contabile.

Altrettanto, le modalità di controllo nei confronti della Società da parte degli enti locali Soci, sono disciplinate secondo la normativa vigente e la giurisprudenza nazionale e comunitaria, così da garantire l'efficienza, l'efficacia e la economicità della conduzione dei servizi affidati, l'equilibrio economico-finanziario della gestione e la integrale copertura dei costi.

Sistema di controllo interno e gestione dei rischi

CBBO Srl, in applicazione delle disposizioni vigenti, ha attuato e strutturato modelli e misure in relazione al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Principalmente, la Società ha:

- *nominato il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza*
- *adottato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, che integra il Programma Triennale per la Trasparenza e l'integrità, ai sensi della Legge 190/2012*
- *ottenuto le certificazioni UNI EN ISO 14001 e OHSAS 18001 con la costruzione di un Sistema di gestione integrato ambiente e sicurezza*
- *adottato il Modello Organizzativo Privacy e nominato il Responsabile della Protezione dei dati (DPO) ai sensi del Regolamento UE 2016/679*
- *adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001 e nominato l'Organismo di Vigilanza.*

Il Modello 231/2001 costituisce di fatto un sistema di compliance che recepisce ed integra il sistema di gestione ambiente e sicurezza, e per le parti corrispondenti, il Piano di Prevenzione della Corruzione.

Inoltre, le misure di prevenzione dei rischi, in particolare per quanto attiene al tema della corruzione e del riciclaggio, sono state ulteriormente rafforzate mediante l'adozione di regolamenti interni quali:

- a) *Regolamento per il reclutamento del personale;*

CBBO SRL

06/2020

CBBO SRL

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO - Esercizio 2019

- b) *Regolamento per l'affidamento di lavori, forniture e servizi sotto soglia;*
- c) *Codice Etico e di comportamento (allegato al Piano Triennale di Prevenzione della corruzione).*

I menzionati regolamenti di cui ai punti a) e b) sono stati revisionati nel corso dell'anno 2019 alla luce delle novità normative introdotte dai d. lgs. 50/2016 – e dal relativo correttivo d. lgs. 56/2017 - e dal d. lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica).

La Società ha attuato un sistema di mappatura dei rischi. La rilevazione è stata impostata come processo di autovalutazione adottando la tecnica del “*Control self-assessment*” (CSA) che prevede il coinvolgimento dei responsabili e degli addetti delle aree “sensibili”, nell'ambito delle quali possono manifestarsi reati elencati nel citato D. Lgs. 231/2001 e i reati di corruzione.

La valutazione dei rischi potenziali è stata espressa tenendo conto principalmente del “*Control Enviroment*” dell'ente, costituito, come citato in premessa, da:

- *Governance e meccanismi di controllo societari (CDA, Collegio Sindacale, Revisore Contabile);*
- *Struttura organizzativa (organigrammi, funzioni, job descriptions)*
- *Sistemi di pianificazione di breve / medio termine e di budgeting / reporting;*
- *Intermedi contabili di periodo per situazioni infrannuali;*
- *Norme e regolamenti interni a carattere operativo volti anche a sanzionare il mancato rispetto di quanto in essi previsto (vedi Sistema disciplinare).*

L'analisi dei rischi è stata effettuata secondo una scala di individuazione/valutazione degli stessi ben esplicitata, in relazione alla probabilità ed impatto dell'evento rischioso, definendone il livello di accettabilità.

Tenendo conto dello stato del “*Control Enviroment*”, si può considerare il livello di rischio aziendale accettabile in quanto il valore nell'apposita scala risulta MEDIO BASSO.

Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in sinergia con gli organi di controllo, effettua regolare monitoraggio sui processi aziendali per i quali sia stato individuato un rischio potenziale, verificando la sostenibilità delle misure, il rispetto delle singole procedure e la loro conformità alla normativa vigente.

In particolare, l'attività di controllo si focalizza sui seguenti principi:

- Proceduralizzazione delle attività/processi sensibili e strumentali, attraverso la regolamentazione dell'attività a rischio, tramite apposite procedure o la previsione di opportuni punti di controllo;
- Segregazione dei compiti e delle funzioni, mediante l'assegnazione delle fasi cruciali di cui si compone il processo a soggetti diversi;
- Tracciabilità delle attività sensibili e strumentali, assicurando la documentabilità dei controlli effettuati e di ogni operazione e transazione posta in essere;
- Formalizzazione del sistema organizzativo, mediante una definizione formale dei compiti e delle responsabilità di ciascuna funzione aziendale coinvolta nei processi a rischio;
- Definizione e formalizzazione dei poteri autorizzativi e di firma, attraverso una puntuale indicazione delle soglie di approvazione delle spese e una chiara formalizzazione del sistema interno delle deleghe/procure.

CBBO SRL

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO - Esercizio 2019

Con riferimento alla parte strettamente contabile, fermi restando ruoli e competenze come già specificato precedentemente e previsto dallo Statuto, la Società si avvale di un consulente esterno a cui competono:

- assistenza e consulenza tributaria, compresa la predisposizione e l’invio, anche telematico, dei dichiarativi fiscali di qualunque genere e natura;
- assistenza e consulenza contabile, compresa la compilazione di registri e libri sociali
- redazione definitiva e depositi dei bilanci di esercizio
- pratiche presso uffici pubblici compreso Camera di Commercio
- assistenza dei rapporti con i soci pubblici

Programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale (art. 6 comma 2 d.lgs. 175/2016)

In merito ai programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale la Società periodicamente monitora la situazione economica, finanziaria e patrimoniale di periodo, permettendo, in sinergia con l’attività del Collegio Sindacale, del Revisore dei Conti e del professionista incaricato, una qualificata analisi economica finanziaria e patrimoniale sintetizzata anche per il tramite di indicatori specifici, come di seguito illustrato.

Tutto ciò permette di agire in conformità al principio di continuità aziendale, al termine di una valutazione dei requisiti richiamati dagli artt. 2086, 2428 e 2423-bis del Codice Civile.

Per quanto attiene quindi alla analisi di indici e margini di bilancio, la stessa si focalizza principalmente sulla:

- solidità: per apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: al fine di individuare la capacità dell’azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: per la capacità dell’azienda di generare un reddito capace di coprire l’insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale.

Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico quadriennale (e quindi l’esercizio corrente e i tre precedenti), comportando la sintesi qui rappresentata:

	2019	2018	2017	2016
Stato patrimoniale				
<i>Margini</i>				
Margini di tesoreria	2.214.852	2.161.121	1.572.743	349.647
Margini di struttura	(1.062.083)	(304.420)	(324.484)	(637.981)
Margini di disponibilità	2.676.775	2.668.949	1.892.534	541.444
<i>Indici</i>				
Indice di liquidità	1,32%	1,35%	1,23%	1,04%
Indice di disponibilità	1,39%	1,43%	1,27%	1,07%
Indice di copertura delle immobilizzazioni	0,67%	0,87%	0,86%	0,75%
Indipendenza finanziaria	1,83%	2,10%	1,80%	1,21%
Conto economico				
<i>Margini</i>				
Margine operativo lordo (MOL)	842.603	773.688	793.996	807.939
Risultato operativo (EBIT)	283.568	362.292	404.865	394.010
<i>Indici</i>				
Return on Equity (ROE)	2,16%	3,99%	6,92%	10,86%
Return on Investment (ROI)	3,60%	5,29%	6,55%	7,79%
Return on sales (ROS)	2,50%	3,38%	3,99%	4,11%
Altri indici ed indicatori				
Indice di rotazione del capitale investito (ROT)	0,90%	0,95%	0,92%	0,92%
Flusso di cassa della gestione caratteristica prima delle variazioni del CCN	967.800	965.592	871.802	878.295
Flusso di cassa della gestione caratteristica dopo delle variazioni del CCN	934.595	401.807	(16.772)	1.429.254
Rapporto tra PFN e EBITDA	(5,51)	(5,14)	(4,33)	(3,47)
Rapporto tra PFN e NOPAT	(16,38)	(10,98)	(8,50)	(7,12)
Rapporto D/E (Debit/Equity)	2,13	1,87	1,68	1,47
Rapporto oneri finanziari su MOL	25%	28,5%	24,4%	21,5%

CBBO SRL

06/2020

CBBO SRL

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO - Esercizio 2019

La Società ha inoltre integrato gli strumenti di monitoraggio al fine di meglio strutturare il programma di valutazione del rischio anche tramite il calcolo di altri indicatori di natura prospettica di seguito indicati.

Tra questi, anche in relazione alle indicazioni fornite dal CNDEC, la Società ha provveduto a calcolare il valore del Debt Service Cover Rateo (DSCR) a sei mesi, individuando tale indicatore certamente funzionale agli obiettivi relativi. L'indicatore è volto a misurare la sostenibilità finanziaria del debito aziendale, ossia la capacità di un'impresa di onorare il proprio debito finanziario. Tale capacità non è da intendersi a consuntivo bensì a livello prospettico. Un DSCR superiore a 1 è segnale che il flusso di cassa generato dalla gestione operativa nel periodo considerato sia in grado di far fronte al debito finanziario.

Indicatore di sostenibilità del debito	II/2020
DSCR (Debt Service Coverage ratio)	1,46%

Strumenti integrativi di governo societario (art. 6 comma 3 d. lgs. 175/2016)

Con riferimento all' articolo 6, comma 3 del decreto legislativo 175/2016, riguardo alla possibilità di integrare gli strumenti di governo societario con quanto previsto dall'articolo stesso, la Società rappresenta di essere in possesso degli strumenti indicati nei precedenti paragrafi della relazione qui descritta e sintetizzati nella tabella seguente.

Riferimenti normativi	Oggetto	Strumenti adottati	Motivi della mancata integrazione
Art. 6 comma 3 lett. a)	Regolamenti interni	La Società adotta i seguenti regolamenti: a) Regolamento per il reclutamento del personale; b) Regolamento per l'affidamento di lavori, forniture e servizi sotto soglia; c) Codice Etico e di comportamento (allegato al Piano Triennale di Prevenzione della corruzione).	
Art. 6 comma 3 lett. b)	Ufficio di controllo		La Società in considerazione delle dimensioni della struttura organizzativa e dell'attività svolta, non si è dotata di un ufficio di controllo interno. I controlli sono effettuati dagli organi sociali nominati secondo le disposizioni statutarie (Collegio Sindacale e Revisore Legale). La Società ha inoltre

CBBO SRL

06/2020

CBBO SRL

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO - Esercizio 2019

			nominato l'Organismo di Vigilanza e il Responsabile della protezione dei dati.
Art. 6 comma 3 lett. c)	Codice di condotta	La Società ha adottato: - Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001; - Codice Etico e di Comportamento; - Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex L. 190/2012; - Modello organizzativo Privacy.	
Art. 6 comma 3 lett. d)	Programmi di responsabilità sociale	La società ha è dotata di un Sistema di gestione certificato Ambiente e Sicurezza secondo le norme UNI EN ISO 14001 e OHSAS 18001.	Non si ritiene necessario adottare ulteriori strumenti integrativi.

In ogni modo, tenendo conto del fatto che la Società è un sistema in continua evoluzione, non si escludono in futuro ulteriori attività di integrazione e modifiche del sistema organizzativo e del controllo interno.

Ghedi, lì 16 Giugno 2020

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Rinaldi Dott. Alessandro

Il sottoscritto Rinaldi Alessandro, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, consapevole delle responsabilità penali previste in caso di falsa dichiarazione, attesta, ai sensi dell'art.47 D.P.R. 445/2000, la corrispondenza del documento informatico in formato XBRL contenente lo stato patrimoniale e il conto economico e la presente nota integrativa a quelli conservati agli atti della società

C.B.B.O.S.R.L.

C.B.B.O S.R.L.

Sede Legale VIA INDUSTRIALE N.33/35 25016 - GHEDI (BS)
Iscritta al Registro Imprese di BRESCIA al N. 01669960989 Tribunale di BRESCIA
Repertorio Economico Amministrativo N. 339350
Capitale Sociale 882.000,00 - Capitale Sociale Versato 882.000,00
Partita IVA 01669960989 - Codice Fiscale 01669960989

Relazione sulla gestione a corredo del bilancio chiuso al 31/12/2019

Signori Soci,

l'esercizio chiuso al 31/12/2019 presenta un risultato positivo pari a € 46.496, dopo accantonamento per imposte gravanti sull'esercizio per € 25.075.

La presente relazione sulla gestione, redatta in conformità al disposto dell'art. 2428 c.c., corredo il bilancio dell'esercizio.

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

La società si occupa principalmente della raccolta rifiuti urbani e differenziati espletando i servizi di raccolta, recupero, trasporto e smaltimento.

Gestisce isole ecologiche, depuratori fognari, nonché tutte le attività inerenti l'igiene urbana a salvaguardia ecologica dell'ambiente.

Si occupa altresì dell'organizzazione e gestione di servizi per conto dei Comuni, enti in genere ed imprese private nonché il servizio di spazzamento strade; offre inoltre consulenze specifiche in materia ambientale ed esercisce le attività di vendita di prodotti ecologici ed ecocompatibili oltreché l'assistenza e l'informazione agli utenti nelle quattro realtà denominate "Info,Point&Shop" insite nei comuni di Carpenedolo, Castenedolo, Ghedi e Montichiari.

La società ha sede in Ghedi (BS) via Industriale n. 33/35.

A) Andamento della gestione**Andamento generale dell'attività**

L'azienda rivolge costante impegno a interpretare i segnali dei contesti in cui opera ai fini di comprendere una visione d'insieme del proprio prossimo futuro e di quello dei propri stakeholder, in particolare le amministrazioni socie che ne fanno parte. Al fine di anticiparne gli sviluppi, di seguito sono rappresentati, in sintesi, i macrotrend dei contesti di riferimento per analizzare lo scenario dell'economia e della finanza in generale e per una migliore interpretazione dei fatti gestionali e quindi poter valutare le problematiche e le aspettative della nostra azienda.

L'esercizio che andiamo analizzando, è stato interessato da eventi che come sempre condizionano l'economia ed i mercati di tutto il mondo.

L'economia mondiale nel 2019 ha registrato una crescita moderata, in rallentamento rispetto all'espansione 2018, con una crescita del Pil mondiale leggermente al di sotto del 3% rispetto al 3,6% del 2018. Le cause del rallentamento sono principalmente identificabili nell'acutizzarsi delle tensioni geopolitiche (in primis la controversia tra Stati Uniti e Iran), nella prosecuzione delle dispute commerciali tra Stati Uniti e Cina in atto dal 2018, nonché nel deterioramento economico e sociale di alcune aree dell'America meridionale.

La decelerazione ha interessato tutte le principali economie globali: l'economia cinese ha proseguito nel suo graduale percorso di rallentamento, registrando un tasso di sviluppo del 6,1% in riduzione di mezzo punto percentuale rispetto alla crescita dell'anno precedente. Anche l'economia statunitense ha segnato uno sviluppo più contenuto, pari al +2,3%, rispetto al +2,9% del 2018.

C.B.B.O.S.R.L.

Con riferimento all'area euro la crescita dell'economia è risultata modesta e in diminuzione rispetto al tasso di crescita segnato nel 2018. All'incertezza sul percorso della Brexit che ha caratterizzato l'intero 2019 si sono aggiunte la debolezza del settore manifatturiero e automobilistico, alcune tensioni sociali e situazioni di instabilità politica, come nel caso italiano. Il tasso di inflazione in zona euro si è mantenuto su valori contenuti, collocandosi a fine 2019 intorno al +1,3%.

Per i prossimi anni il FMI ha rivisto al ribasso le previsioni del tasso di crescita globale rispetto alle stime elaborate a ottobre 2019, quale esito delle perduranti tensioni commerciali e delle crescenti tensioni geopolitiche: inoltre, l'evoluzione dell'epidemia Covid19 su scala mondiale attualmente in corso inciderà tuttavia ulteriormente su tali stime.

In coerenza con gli andamenti dell'eurozona, nel 2019 il PIL Italiano ha registrato una debolissima crescita, pari ad un +0,3%, esprimendo un rallentamento dovuto dalla riduzione del contributo alla crescita degli investimenti delle imprese (che segnano comunque un incremento del +1,4%, dimezzato rispetto al +3,1% del 2018) e dei consumi nazionali (quelli delle famiglie hanno fatto registrare complessivamente un miglioramento, seppur lieve, quale effetto di un aumento del reddito disponibile mentre la spesa per le amministrazioni pubbliche si è ridotta). Lo scambio con l'estero è in miglioramento; le importazioni hanno esibito un trend in calo (-0,4%) e le esportazioni hanno fatto registrare un aumento di +1,2%, nonostante il calo significativo emerso nell'ultimo trimestre dell'anno.

La produzione industriale non è aumentata ed in alcuni settori registra un calo dello 0,9% determinato da meccanica, siderurgica e metallurgica, mentre su base annua i fatturati si sono confermati positivi, anche se la crescita non va oltre lo 0,1%.

L'indice dei prezzi al consumo del 2019, secondo le stime preliminari, dovrebbe registrare una crescita dello 0,5% rispetto al 2018, per effetto dei prezzi dei trasporti, delle abitazioni e della spesa per acqua, elettricità e combustibili. Per quanto concerne il mercato del lavoro il tasso di disoccupazione si è ridotto, attestandosi al di sotto del 10%, in riduzione di 0,7 punti percentuali rispetto al dato 2018.

In Lombardia e nello specifico nel territorio bresciano si sono registrati cali di produzione delle aziende dopo 23 rilevazioni annuali consecutive positive, coinvolgendo i settori più rilevanti del territorio: meccanica tradizionale e mezzi di trasporto, meccanica di precisione e apparati elettrici, metallurgia e siderurgia.

Il funesto fenomeno epidemiologico Covid19, già anticipato, comporterà per certo previsioni di sviluppo locali, nazionali e continentali decisamente impattanti.

Il rapporto del Centro Studi Confindustria ha definito lo scenario prossimo come "la crisi più dura del dopoguerra", con performance negative trasversali a doppia cifra a tutti i livelli.

Solo nel 2021, potrebbero verificarsi segnali di ripresa tali da segnare un cambio di passo benché sarà probabilmente una ripartenza sarà lenta, anche per il crollo della fiducia. Servirà un'azione di politica economica immediata, sollecitata dal mondo imprenditoriale e dalle associazioni di categoria, che in questa prima fase preservi il tessuto produttivo del paese, impedendo che la recessione profonda si trasformi in depressione prolungata, con un aumento drammatico della disoccupazione e del benessere sociale e si affronti il problema prioritario della liquidità alle imprese. Occorrerà tutelare il tessuto produttivo e sociale della Nazione con strategie e strumenti inediti e senza lesinare risorse, evitando che il blocco dell'offerta e il crollo della domanda provochino una drammatica crisi di liquidità delle imprese, che può mettere a repentaglio la sopravvivenza di intere filiere produttive. Bisognerà mobilitare risorse rilevanti per un piano di ripresa economica sociale, con interventi massivi su scala nazionale ed Europea per identificare una serie di misure di sostegno all'economia, agli investimenti e alle famiglie, mediante finanziamenti agevolati e sospensioni dei termini di versamento di alcune scadenze tributarie, fiscali e previdenziali, che, in particolar modo e relativamente al perimetro di azione aziendale, potranno avere ulteriori conseguenze sulla complessiva tenuta della nostra società che, di fatto, si confronta con il territorio, con il mondo produttivo e con le famiglie.

Con queste premesse, si analizza nel merito quanto attiene alla realtà aziendale.

Andamento gestionale della società

Al fine di meglio comprendere l'andamento gestionale, vengono separatamente analizzati l'andamento economico, patrimoniale e finanziario con l'utilizzo di specifici indicatori di risultato,

C.B.B.O. S.R.L.

prima finanziari e poi non finanziari.

Gli indicatori di risultato finanziari sono ricavati direttamente dai dati di bilancio, previa sua riclassificazione, mentre gli indicatori di taglio qualitativo sono collegati a fonti istituzionali e qualificate nonché ai centri interni aziendali di rielaborazione.

Sotto il profilo gestionale, l'azienda risulta gestita come da prassi con attenzione e cura improntate al continuo miglioramento delle attività complessive, nonché il continuo avanzare del suo dimensionamento supportato da volumi d'affari che solo anni fa risultavano decisamente lontani.

Tale fatto, in continuità con i recenti passati esercizi, consegue dalla stretta sinergia e coesione tra *governance* e i comuni soci, garantendo il conseguimento di apprezzabili risultati sia a livello operativo che per quanto concerne la sfera patrimoniale, economica e finanziaria, pur in contesti, come prima descritti, certamente complessi.

L'esercizio in esame ha visto ancora la società impegnata nell'ampliare e migliorare i servizi erogati ai comuni soci e nello sviluppo di attività formali legate anche al mutato contesto normativo, nonostante, come già rilevato in precedenti occasioni, il periodo in parola continua ad essere oggetto di modificazioni, incisi e deroghe, che rendono certamente complessa la pianificazione gestionale delle attività nel medio periodo.

In particolare, è da segnalare l'ingresso formale nella compagine societaria di due nuovi comuni – San Zeno Naviglio e Poncarale – che, dopo i dovuti adempimenti formali ivi compresa la modifica dello Statuto aziendale per aumento del capitale sociale, sono entrati a far parte della società, affidando, con il modello in-house providing di durata decennale, i servizi di gestione integrata dei rifiuti urbani. Dal punto di vista operativo, San Zeno Naviglio è attivo, per quanto attiene alla erogazione dei servizi, dal secondo semestre 2019, mentre il Comune di Poncarale, ferme restando tutte le attività propedeutiche di taglio formale e operative consolidate durante l'anno, sarà operativo dal 1 Gennaio 2020 relativamente alla prestazione effettiva dei servizi.

Pertanto, nel solco degli indirizzi rivenienti dalle amministrazioni socie, l'esercizio 2019 ha visto l'ulteriore sviluppo dell'area di copertura dei servizi in sviluppo su un territorio di circa 350 kmq, a beneficio di una popolazione complessiva, a regime, di circa 106.000 abitanti – pari a oltre 125.000 abitanti equivalenti, suddivisi, per quanto attiene allo sviluppo operativo, in circa 43.000 utenze domestiche e 6.500 utenze non domestiche (aziende, servizi, ecc.): il consorzio, sul piano provinciale e al netto del capoluogo, continua a configurarsi, in base a diversi fattori (superficie, utenze, abitanti, tonnellate di rifiuti trattati, ecc) come player qualificato nel panorama del contesto di riferimento, che pur risente della presenza di operatori ben più strutturati ed inseriti.

Per quanto ovvio, i servizi di raccolta, a prescindere dalle modalità di effettuazione, sono espletati ottemperando con puntualità alle vigenti normative in materia ed in costante sinergia con le realtà tecniche dei Comuni coinvolti. In tale ottica, si è dato ulteriore supporto al modello della raccolta "porta a porta", ormai adottato da tutti i comuni facenti parte della società, con start up integrativi in alcune aree del territorio, grazie a recenti interventi operativi. Il supporto di cui sopra consolida evidentemente il tema della razionalizzazione del ciclo di smaltimento e soprattutto di recupero della materia, con obiettivi benefici trasversali, pur in un contesto "rifiuti" che oggi risente di particolari tensioni e incertezze.

Si ritiene quindi opportuno rimarcare come la percentuale di raccolta differenziata dei Comuni soci si posiziona nel 2019 con un risultato medio in prossimità dell'80%, in linea con il recente trend, e raggiungendo target certamente ancora migliorabili, ma che posizionano l'azienda ancora al vertice provinciale tra gli operatori del settore aventi la medesima forma societaria "partecipata", nonché ricordando che mediamente nel Nord la percentuale più attuale di Raccolta Differenziata è del 67/68%, in Lombardia è del 70/71% ed in provincia di Brescia è del 76/77%.

Viene di seguito rappresentato il dettaglio relativo ai singoli Comuni:

COMUNE	% RACCOLTA DIFFERENZIATA (dati C.B.B.O.)						
	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Acquafredda	46	45	53	80	92	92	92
Calvisano	42	55	68	77	85	85	84

C.B.B.O.S.R.L.

Carpenedolo	0	0	70	75	84	81	82
Castenedolo	0	0	0	80	87	83	82
Ghedi	61	69	67	71	77	76	76
Isorella	72	72	71	71	85	79	78
Montichiari	70	72	72	74	82	81	80
Montirone	30	37	35	48	88	87	87
Remedello	42	44	38	43	59	83	81
San Zeno Naviglio							77
Visano	69	64	64	69	87	85	85
CBBO	54	57	60	69	82	81	80

Sul tema della raccolta differenziata, diversi Comuni soci sono stati inseriti nel report 2019 *Legambiente "Comuni Rifiuti Free"*, come esempio di eccellenza per aver raggiunto oltre il 65% di raccolta differenziata e conferimenti medi minori di 75 Kg all'anno di rifiuto secco non riciclabile per abitante, dimostrando così di operare secondo il principio della prevenzione della produzione degli scarti ed attuando una gestione dei rifiuti intelligente, attenta, rispettosa e sostenibile.

Vagliando in profondità i dati generali, i risultati della differenziazione, pur con qualche marginale distinguo, rispondono anche al miglioramento dell'approccio culturale di tutti gli utenti, stimolati dall'azienda – attraverso molteplici iniziative sul territorio e a favore delle giovani generazioni – ad una maggior sensibilità al generale tema del riciclo e della tutela dell'ambiente, pur tuttavia sapendo di dover ancora investire e perseverare anche in tema di comunicazione e formazione, così come si sono dimostrati utili e funzionali gli approfondimenti tecnici e operativi che l'azienda ha strutturato al fine di un miglioramento complessivo dei risultati.

Rimanendo sull'area prevalentemente operativa, si osserva che la modalità di esecuzione dei servizi continua ad avvenire principalmente con manodopera diretta e con mezzi interni di proprietà, salvo marginali accordi di nolo ad hoc per alcuni modelli, ma anche con il supporto delle cooperative sociali del territorio, con le quali continua l'ottimo rapporto di collaborazione.

Sinteticamente, si ricorda che le risorse coinvolte direttamente sul territorio per la gestione dei servizi durante l'esercizio, sono state, mediamente, 60, per un totale di 93.000 ore lavorate; complessivamente, non si sono rilevati infortuni particolari né sinistri di rilievo durante l'esecuzione dei servizi e nel contempo si rappresenta che l'indice di malattia/assenza su totale delle ore lavorate per l'area gli operatori diretti è mediamente dello 0,5%, con oltre il 75% del totale che ha registrato meno di 10 giorni lavorativi di assenza.

Altresì, durante l'anno, sono stati percorsi sui mezzi della flotta aziendale operativa e per l'esecuzione dei vari servizi di territorio, unitamente alle eventuali attività connesse e/o indirettamente rilevanti, oltre 800.000km sulla base di circa 11.000 ordini di servizio, che successivamente sono stati processati in back office per le opportune evidenze statistiche, interne e retributive.

Le attività principali – spazzamenti e raccolta – vengono gestiti con attenzione ai costi ed alla qualità del servizio, sempre erogato con professionalità da qualificati operatori soggetti di continui interventi formativi, impiegando automezzi ed attrezzature ben mantenute e tecnicamente rinnovate. In tal senso, è stato apprezzato dal territorio l'avvio del servizio di spazzamento manuale con l'apparecchiatura "Glutton", 100% elettrica con quindi nessuna emissione di CO₂, che permette un affinamento ulteriore nella qualità del servizio presso particolare aree sensibili e strategiche, così come è opportuno sottolineare l'ampio e profondo censimento, funzionale al rinnovamento e alla dotazione prevista dalla normativa, svolto presso i centri di raccolta ai fini dell'adeguamento e razionalizzazione di container, casse e contenitori, nonché l'impegno circa l'ordinaria e straordinaria

C.B.B.O.S.R.L.

manutenzione, anche a favore di ulteriori ottimizzazioni degli accessi.

Al riguardo, si sono registrati e tracciati, durante l'anno circa 130.000 accessi ai centri di raccolta e quasi 35.000 operazioni di tracciatura dei rifiuti, di cui oltre 23.000 tramite Formulario FIR, che successivamente è stato gestito ai fini delle rendicontazioni pertinenti anche funzionali al mantenimento dei registri MUD e del sistema ORSO, regolarmente e puntualmente mantenuti secondo modalità e tempistiche previste dalla normativa.

Altrettanto, rimanendo sui centri di raccolta in gestione, sono stati approntati numerosi interventi di taglio tecnico e di assistenza all'utenza al fine di render ancora più fruibile il servizio di gestione medesima, menzionando con l'occasione anche l'iniziativa riguardante la disponibilità gratuita di Compost – ammendante naturale atto a nutrire ed arricchire il terreno, con piena compatibilità ambientale – che l'azienda ha messo a disposizione con puntualità presso rinnovate strutture all'interno delle piattaforme ecologiche in parola.

Le attività sopra ricordate, tra le altre numerose non qui riportate, si connettono al trasversale progetto di investimenti che la società, coordinata e avallata dagli organi di amministrazione e controllo, ha pianificato nel recente passato e che nel corso dell'esercizio ha vissuto importanti concretizzazioni, coordinate dalla governance, ai fini di perfezionare le condivise politiche di ricambio strumentale e di adeguamento ai livelli di business attesi e che, conseguentemente, ha comportato anche logiche di gestione finanziaria ed economiche in linea con gli obiettivi definiti.

E' quindi opportuno sottolineare che, nel complesso, si è dato sviluppo ad una prima tranche di acquisti per investimenti strumentali del valore complessivo di circa 850.000€ a valere su automezzi, attrezzature e macchinari direttamente inerenti alla erogazione dei servizi core sul territorio ed alla gestione degli stessi: in particolare, sintetizzando, una decina di veicoli strumentali motorizzati e oltre 50 tra container scarrabili, presse, fusti e vasche, dedicati al conferimento e stoccaggio rifiuti.

Analogamente, l'esercizio 2019, nel solco del già menzionato più ampio focus "investimenti", ha visto l'avvio di importanti interventi sull'immobile di sede, così come già conosciuti e condivisi anche formalmente dalle amministrazioni socie, circa l'adeguamento antisismico delle strutture di magazzino interno in relazione alle recenti normative sulla sicurezza e l'inizio dei lavori di riorganizzazione degli spazi e delle aree operative che dovrebbero concludersi nell'anno 2020, contenendo quindi il differimento rispetto ai tempi previsti e causato dall'epidemia Covid19, grazie al coordinamento puntuale delle aree interne coinvolte.

A margine, si dà inoltre riscontro che nel corso dell'esercizio – anche ai fini del più elevato sostegno al capitale circolante aziendale, al piano di sviluppo territoriale e agli investimenti poc'anzi menzionati – sono state definite e formalizzate le operazioni di adeguamento delle disponibilità finanziarie connesse anche agli asset ricordati e messe a disposizione dei qualificati istituti bancari, che, nel merito, hanno ritenuto, sia in fase istruttoria che in quella conclusiva, i piani di investimento come completi e sostenibili, anche in virtù della presentabilità bancaria dell'azienda e della serietà della conduzione amministrativa.

Dal punto di vista del monitoraggio delle segnalazioni esterne anche legate a eventuali disservizi, si riscontrano minori casi di mancati ritiri "porta a porta" legati alla indisciplina degli utenti, a testimonianza che la sensibilizzazione al corretto svolgimento delle operazioni sta dando concreti risultati a mutuo vantaggio.

Tuttavia, si registra il permanere di alcune criticità legate al fenomeno dell'abbandono dei rifiuti, segno di inciviltà e mancanza di rispetto sia per il territorio che per i suoi abitanti, benché in via meno impattante rispetto a periodi pregressi, grazie anche all'opera sinergica di prevenzione e contrasto messa in opera dalle amministrazioni comunali.

Non si evidenziano problematiche rilevanti legate alle restanti attività, proseguendo comunque anche in questi casi nel monitoraggio puntuale del personale e degli operatori terzi coinvolti.

Nel contempo, è proseguito l'impegno al riguardo del servizio di assistenza e front office TARI per i Comuni di Calvisano, Ghedi, Montichiari e, in via residuale, Carpenedolo; nel corso dell'esercizio sono state garantite circa 1.500 ore di sportello all'utenza e la gestione, includendo anche le attività di back office, di 15.000 pratiche di relative utenze, mentre tramite i cicli di fatturazione massiva sono state generate nell'anno circa 50.000 fatture, caricate sul sistema di interscambio e recapitate anche fisicamente ai destinatari.

Sulla medesima funzione è proseguito il servizio di gestione e riscossione della TARI che i Comuni di Calvisano, Ghedi e Montichiari hanno affidato alla società, registrando nell'anno l'invio di oltre 5.000

C.B.B.O. S.R.L.

missive a vario titolo atte al recupero del credito, a parte il decorso ulteriore dell'attività di accertamento ove prevista, oltre che alla pianificazione di nuove progettualità volte a migliorarne l'essenza che verranno rese operative nel corso dei mesi a venire, in particolare con riferimento alla obbligatorietà prevista dalla normativa circa l'adozione del sistema PagoPa funzionale a favorire una più ampia fruibilità di terzi circuiti anche a pagamento delle bollette TARI.

Sul versante più espressamente di gestione interna formale ed organizzativa, durante l'esercizio sono stati portati a compimento, tra gli altri, alcuni progetti di particolare importanza, quali l'adozione del Regolamento sul reclutamento del Personale, in linea con le più recenti indicazioni normative previste dal Legislatore, e del Regolamento sugli acquisti, altrettanto reso maggiormente idoneo alle previsioni di legge ed in particolare al noto "Nuovo Codice degli Appalti", ai fini della prosecuzione, puntuale del costante monitoraggio dei fornitori esterni, sia sotto l'aspetto economico ed operativo che formale, così come intrapreso durante l'esercizio.

In ultimo, è appropriato altresì ricordare la continuità operativa del Modello di Organizzazione Gestione e controllo (d. lgs. 231/01) ed il rinnovo delle certificazioni ISO 14001 e dell'ambito certificazione OHSAS 18001, che rappresenta certamente l'impegno della società anche ai fini della tutela delle amministrazioni socie.

Non si evidenziano problematiche rilevanti legate alle restanti attività, proseguendo comunque anche in questi casi nel monitoraggio puntuale del personale e degli operatori terzi coinvolti.

Le attività erogate al depuratore comunale di Ghedi hanno visto nel corso dell'esercizio la società impegnata, in concerto con i tecnici comunali, nella stabilizzazione dell'impianto di depurazione e nel continuo efficientamento dello stesso. Si tenga presente che l'esercizio appena trascorso rappresenta l'ultimo di effettiva gestione in quanto, a partire dal 01/01/2020 la gestione stessa verrà affidata a terzo esecutore, in attuazione della deliberazione nr 35/2016 della Provincia di Brescia come da presa d'atto del Comune di Ghedi con idonea deliberazione del Consiglio Comunale.

Per quanto riguarda gli Info Point, pur considerando come il particolare momento economico non favorisca le piccole realtà commerciali, i risultati sono sempre apprezzabili e sono numerose le attività anche di carattere promozionale rese operative a favore del territorio, con un presidio complessivo di 6.700 ore di apertura al pubblico, comprendendo anche la gestione dell'attività di front office/assistenza all'utenza prevista per la consegna dei sacchetti della raccolta differenziata. E' stata rinnovata l'iscrizione all'Albo gestori, per quanto riguarda l'attività di raccolta e trasporto.

Andamento del mercato di riferimento in cui opera l'impresa e scenario evolutivo

Come è noto, CBBO opera in settori spesso ben regolamentati dal punto di vista normativo ed operativo.

Con riferimento alle attività di trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti, il contesto attuale è caratterizzato da varie complessità.

Di base, sul territorio nazionale emerge la necessità, riportata da più fonti, di uno sviluppo impiantistico di smaltimento e avvio a recupero energetico, soprattutto in zone dove diversi operatori oggi ricorrono, ai fini di gestione del proprio fabbisogno, al coinvolgimento di terze destinazioni con un aggravio di costi e di risvolti ambientali certamente impattanti. In particolare, le difficoltà potrebbero nascere al riguardo sommariamente di tutte le materie "nobili" ma in particolare circa il trattamento della frazione organica, anche, paradossalmente, per l'ulteriore miglioramento della raccolta differenziata urbana che si tradurrà in un incremento degli scarti di lavorazione e dei rifiuti organici da trattare. La crescente attenzione per il tema dello smaltimento dei rifiuti ha visto sovrapporsi le tematiche relative alla regolazione del settore - con riferimento al nuovo ruolo di ARERA anche in tale comparto - alla necessità di contenere le esternalità ambientali e alla interazione di questo percorso con l'attività economica più in generale.

In aggiunta, il contesto è inoltre influenzato dalla normativa europea ed in particolare dal pacchetto "economia circolare" che stabilisce due obiettivi comuni per l'Unione europea: il primo è il riciclo di almeno il 55% dei rifiuti urbani entro il 2025 e poi a salire, il secondo è il riciclo del 65% dei rifiuti di imballaggi entro il 2025 (70% entro il 2030) con obiettivi diversificati per materiale tenendo in considerazione il vincolo di riduzione dello smaltimento in discarica al massimo del 10% del totale dei rifiuti urbani entro il 2035, mentre ad oggi l'Italia conferisce mediamente in discarica il 23% dei

C.B.B.O. S.R.L.

medesimi rifiuti. Analogamente, oggi più che mai, anche con riferimento all'ambito territoriale di nostra competenza operativa, la stessa Unione Europea sta da tempo spingendo l'introduzione massiva della raccolta puntuale basato sul modello "chi inquina paga" (PayT Model) affinché la tariffa a carico degli utenti sia effettivamente correlata alla quantità di rifiuto prodotto, adeguatamente misurata secondo le prassi oggi in essere. Tale modello, già applicato dall'azienda per alcuni comuni, marcia di pari passo con le intenzioni regolatorie di ARERA, che, di base, sono decisamente spinte verso una trasparenza, anche tariffaria, a favore dell'utente finale, considerando quindi che nel breve periodo il sistema PayT (oggi applicato in solo il 15% dei comuni nazionali) diventi argomento di discussione sul territorio, per i Comuni e per i gestori, sinergicamente chiamati ad un cambio di passo per stimolare comportamenti virtuosi e di conservazione delle risorse.

Ciò detto, l'iniziale riflessione al riguardo del complessivo tessuto di tenuta della filiera "rifiuti", comporta ulteriori considerazioni relativamente alle ricadute concrete sui territori, anche in termini di costi operativi. Infatti, senza impianti i costi crescono, sia in considerazione di una offerta spesso sproporzionata rispetto alla capacità di trattamento, sia per il perdurare delle difficoltà legate alla esportazione presso quei mercati e aree che anche solo recentemente erano coinvolte in via diretta e consapevole. In particolare, va sottolineata la situazione della Cina; in un contesto evidentemente già di per sé problematico, gli ultimi due anni hanno visto gli effetti della svolta delle politiche cinesi, che hanno vietato l'importazione di diversi materiali destinati al riciclo, e in particolare la plastica. Il "plastic ban" ha generato problemi di smaltimento dei rifiuti in tutto il mondo. Per ora l'Europa sembra avere sopperito destinando i rifiuti ad altri Paesi, fra i quali Vietnam e Malaysia. Poiché il problema è avvertito su scala globale, la capacità di assorbimento di questi Paesi non è detto sia adeguata a sostituire a lungo quella della Cina; anzi, vi sono segnali che lasciano presupporre anche altri paesi asiatici ne ripercorreranno velocemente le scelte.

La situazione generale vede, di fatto, una sorta di "rimpatrio" dei rifiuti che sostanzialmente rappresenta una manifestazione di fenomeni più grandi, perfettamente coerente con gli obiettivi ambientali di riduzione delle emissioni e al contempo formidabile opportunità di crescita del tasso di circolarità delle economie avanzate. Tali rimpatri, tuttavia, hanno determinato non poche difficoltà nel collocamento dei materiali rigenerati derivanti dai processi di recupero, a fronte di una domanda interna che non sempre è sufficiente ad accogliere le materie prime seconde nei processi di produzione. L'eccesso di offerta si è tradotto in un calo dei prezzi dei materiali rigenerati, come la carta da macero, alimentando la domanda di smaltimento dei materiali invenduti e contribuendo all'intensificazione dei rincari sostenuti dal manifatturiero. Tensioni sono anche emerse sul mercato dei rottami di vetro, dove la crescita dell'offerta ha portato alla saturazione degli impianti di trattamento e dei siti di stoccaggio, che si è riflesso in un crollo delle quotazioni alle aste dei rottami di vetro. Gli effetti quindi cadono su imprese e consumatori con un aumento generalizzato delle tariffe di smaltimento in particolare per alcuni rifiuti, quali gli ingombranti, gli imballaggi misti, i medicinali, le vernici, il legno e altri in calce.

Focalizzandosi sull'area locale, va quindi considerato, a tendere, che in presenza di deficit impiantistici gravi e di aumenti repentini dei costi di smaltimento sia ragionevole ritenere che l'evoluzione della tassa rifiuti nel tempo sia chiamata a coprire i costi crescenti di smaltimento.

Anche ai fini di tali dinamiche è quindi fondamentale l'impatto complessivo del nuovo contesto regolatorio definito da ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, ex AEEGSI), così come si è evoluto nel corso dell'esercizio e per le ricadute che i relativi provvedimenti muoveranno, nel corso dell'esercizio a venire, sul generale settore "rifiuti" e sulle politiche tributarie e corrispettive degli enti locali. L'autorità, infatti, alla luce delle nuove competenze di regolazione e controllo, ha promosso il proprio intervento di coordinamento - oltre che sui settori dell'energia elettrica, del gas e del sistema idrico - anche per il ciclo dei rifiuti differenziati, urbani e assimilati.

ARERA quindi rappresenta un significativo elemento di novità, riconducibile alla introduzione di una regolazione tariffaria del ciclo integrato rifiuti (avente a oggetto il periodo 2018-2021). Al fine di riconoscere un incremento dei corrispettivi in misura coerente con gli obiettivi di miglioramento della qualità delle prestazioni erogate o di modifiche del perimetro di gestione, ARERA ha delineato un quadro regolatorio omogeneo a livello nazionale e, allo stesso tempo, di tipo asimmetrico, con l'obiettivo di raggiungere, attraverso propri provvedimenti, obiettivi quali una predisposizione di un sistema di tutele per la gestione dei reclami e delle controversie degli utenti, un importante sistema di regolazione tariffaria e di regolazione in materia di qualità del servizio. Al riguardo, si ricordano, tra le

C.B.B.O. S.R.L.

altre, le delibere fondamentali circa gli intenti regolatori dell'Autorità e quindi specificatamente la Delibera 443/2019/R/rif – MTR – Metodo tariffario servizio integrato di gestione dei rifiuti e la Delibera 444/2019/R/rif – TITR – Trasparenza nel servizio di gestione dei rifiuti per il periodo di regolazione (1° aprile 2020-31 dicembre 2023), tesa alla promozione della qualità del servizio offerto che prevede il raggiungimento di livelli generali e livelli specifici delle prestazioni da garantire all'utente.

Nel merito, il Metodo Tariffario servizio integrato di gestione dei Rifiuti, ha definito le attività effettivamente riconducibili alla gestione dell'igiene urbana di presidio del relativo Piano Economico Finanziario (PEF) dell'ente locale, stabilendo, di fatto, limiti alle tariffe e predisponendo uno schema adottabile dagli enti locali e dai gestori in relazione agli obiettivi di miglioramento del servizio al cittadino.

Di base, si conferma che il totale delle entrate tariffarie di riferimento (TARI 2020-2021) è dato dalla somma delle entrate a copertura dei costi fissi e dei costi variabili riconosciuto dall'Autorità in continuità con il d.P.R. n. 158/99 e determinato secondo criteri di efficienza, nonché di trasparenza e omogeneità, procedendo ad una riclassificazione degli oneri riconducibili alle singole attività del ciclo integrato.

Ai fini della valutazione dei costi riconosciuti al gestore, la principale novità sta nel fatto che il Metodo fa riferimento a costi sostenuti affidabili e certi, come risultanti da fonte contabile obbligatoria, rispetto alla metodologia sino a quel momento adottata nel settore; tale innovazione risulta rilevante dal momento che il metodo tariffario di cui al D.p.r. n. 158/99 prevedeva il riconoscimento dei costi sulla base della loro inclusione nel piano economico finanziario e, pertanto, con riferimento a costi pianificati e/o di preconsuntivo.

Ad una prima fase implementativa della regolamentazione, seguirà una seconda nella quale l'Autorità promuoverà criteri di regolazione tariffaria per l'accesso agli impianti di trattamento, indicando che per ognuna delle tipologie di impianti in cui può essere distinto il trattamento (recupero e smaltimento) dei rifiuti saranno definiti parametri tariffari specifici.

Di fatto, il nuovo contesto regolatorio, tralasciando alcuni dettagli tecnici e una generale complessità della sua costruzione, potrà comportare - anche per quanto attiene al perimetro territoriale su cui opera la società e con riferimento alle dinamiche che la stessa intrattiene con i comuni soci circa il generale presidio, formale e operativo, delle convenzioni – particolari elementi di novità e rottura rispetto al passato, fino a considerare, sulla base peraltro di una fase di totale incertezza ancor oggi vigente, che l'adozione dei nuovi criteri possa comportare anche l'aumento delle tariffe per alcuni Comuni, oltre che concrete difficoltà nel prosieguo di attività e investimenti già pianificati precedentemente, in virtù dei vincoli che la regolazione impone sulle tariffe.

Alla luce quindi di quanto menzionato, è evidente lo strutturarsi di uno scenario atipico rispetto alle certezze interpretative e rivenienti dalla prassi del recente passato che coinvolge direttamente la società, anche nella sua funzione di supporto alle amministrazioni socie.

E' quindi necessario focalizzare come, ancora, il panorama che sovrintende alla attività aziendale possa ulteriormente modificarsi dal punto di vista legislativo e quindi, tra i fattori di rischio va, pertanto, considerata l'evoluzione costante e non sempre prevedibile del contesto normativo e regolatorio di riferimento. A fronte di tali fattori di rischio, comunque, la società ha adottato ed adotta, per quanto possibile e con le risorse oggi disponibili, diligenti politiche di gestione al fine di mitigarne gli effetti attraverso un presidio articolato, che prevede in primis il dialogo collaborativo con le istituzioni, un auspicato maggior confronto con le funzioni tecniche dei propri enti locali soci, nonché un atteggiamento funzionale e sinergico con i propri consulenti in materia tecnico-ambientale.

Sul più ampio scenario, invece, relazionale e di business, la Società sarà ancora impegnata – in continuità con quanto intrapreso nell'ultimo biennio – per sostenere i comuni soci nella gestione del generale servizio di igiene ambientale, avendo cura di armonizzare i servizi sia a livello operativo che di complessivo supporto, promuovendo iniziative implementative.

L'azienda è inoltre pronta a cogliere i segnali rivenienti dal territorio, ai fini di valutare anche l'adeguamento della compagine societaria a nuovi comuni disponibili a sposare il progetto CBBO, per raggiungere ulteriori livelli dimensionali tali da acconsentire effetti positivi ed economie di scala, maggior presenza sul territorio ed una complessiva forza contrattuale, sulla base della volontà assemblare già più volte condivisa durante formali interventi.

Gestione emergenza COVID19

Nel mese di marzo 2020, l'emergenza sanitaria legata al Coronavirus ha raggiunto una diffusione ampia all'interno del territorio ove opera l'azienda, che, fin dall'inizio dell'emergenza, ha gestito la situazione in modo proattivo sotto differenti aspetti. In primo luogo la governance della crisi, attivando un Comitato Interno in applicazione del "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto ed il contenimento della diffusione del virus Covid19 negli ambienti di lavoro", promosso dal Governo e sottoscritto dalle firme sindacali, atto a monitorare la completa adesione della organizzazione interna, formale e sostanziale, alla regolamentazione imposta dal citato protocollo. Sono state quindi intraprese azioni concrete e indirizzate attività, organizzate in gruppi di lavoro trasversali, monitorando costantemente la situazione, individuando misure a sostegno dei servizi e della sicurezza e garantire un'informazione costante ai dipendenti colleghi, sia attraverso i canali di comunicazione istituzionali, sia attraverso confronti interni.

Altrettanto sono intervenuti molteplici confronti con le amministrazioni societarie volte a valutare l'organizzazione dei servizi e dei presidi di territorio, attesa la tipicità aziendale circa lo svolgimento di servizi pubblici essenziali non differibili e quindi, valutata la disponibilità di mezzi e risorse, mantenuti in continuità pur con i necessari interventi di razionalizzazione e riorganizzazione, non creando comunque nei confronti del territorio particolari scompensi. Al riguardo si sottolinea come tutti i dipendenti, ma in particolare gli operatori dei servizi di territorio, abbiano manifestato un encomiabile senso di responsabilità, di attenzione e di cura per le proprie mansioni e di quelle da gestire in via straordinaria e transitoria proprio in considerazione delle effettive esigenze interne.

Sono state intraprese senza indugio iniziative in ossequio alle previsioni normative e sanitarie, principalmente funzionali al decongestionamento degli uffici di sede attraverso il perseguimento di attività in smart working e di smaltimento ferie, senza tuttavia compromettere l'assistenza e il funzionamento amministrativo e tecnico interno, mantenuto, pur con una naturale riduzione di presidio, puntuale ed efficace.

L'azienda si è attrezzata per fornire a tutti i dipendenti i DPI necessari per affrontare il periodo emergenziale – comprendendo in tal senso la disponibilità di gel igienizzanti, di paratie in plexiglas, di mascherine tecniche e chirurgiche, di guanti monouso, ecc. – tenendo presente tuttavia le oggettive difficoltà di approvvigionamento degli stessi, in un contesto che sostanzialmente è stato stressato dalla domanda esponenziale da parte del territorio.

E' stata inoltre attivata con un investimento aggiuntivo a carico dell'azienda, una copertura assicurativa sanitaria per tutti i dipendenti in grado di garantire, tra le altre, l'erogazione di una diaria giornaliera in caso di ricovero in Istituto di Cura a seguito di documentata positività al COVID-19, nonché, riconoscimento di indennizzi forfettari ove la terapia conseguente al contagio fosse invasiva.

Si è provveduto con qualificati e professionali interventi alla bonifica e sanificazione degli ambienti, a valere sull'immobile di sede e sui suoi uffici così come per tutte le periferie secondarie, includendo quindi anche i punti informativi e di commercio al dettaglio "Infopoint&Shop", le Isole Ecologiche / Centri di Raccolta e gli uffici distaccati "Sportelli TARI". Si sono seguite particolari procedure adottate dall'area servizi e all'area Infopoint anche per la gestione delle proprie attività dirette di territorio, peculiarmente con riferimento ai servizi di raccolta rifiuti rivenienti da utenze coinvolte dal virus e, in quota infopoint, la particolare delicatezza di alcune situazioni conseguenti alla necessità di assistere l'utenza con la consegna dei sacchetti per la raccolta differenziata.

I fornitori sono stati invitati ad attenersi alle stesse misure di tutela dei dipendenti aziendali e sono stati revisionati i criteri di accesso presso la sede sociale. Per dare continuità alle azioni di protezione dei lavoratori, si sono intensificati gli acquisti di materiale per le pulizie e la sanificazione degli ambienti, oltre a incrementare le scorte dei dispositivi di protezione individuale (mascherine, occhiali, tute e guanti monouso).

Nel contempo, gli sono stati invitati a privilegiare i canali digitali piuttosto che recarsi alle sedi periferiche dove è stato comunque attivato uno scaglionamento degli accessi e sono state installate barriere di plexiglass per la protezione.

La comunicazione con i referenti dei territori e dei suoi stakeholder è ed è stata continua e costante, anche attraverso comunicati pubblicati sul sito web ovvero attraverso corrispondenza dedicata.

Anche in conformità con le previsioni di cui al punto OIC 29 circa eventi e operazioni straordinarie, fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, gli stessi non trovano necessità di essere recepiti nei

C.B.B.O.S.R.L.

valori di bilancio in quanto di competenza dell'esercizio successivo e verranno trattati nella nota integrativa perché rappresentano avvenimenti la cui mancata comunicazione comprometterebbe la possibilità per i destinatari dell'informazione societaria di fare corrette valutazioni e prendere appropriate decisioni.

Alla data attuale, in base alle evidenze riscontrate, l'azienda ritiene di aver avviato tutte le iniziative per attenuare gli effetti dell'emergenza.

Al fine di meglio comprendere l'andamento gestionale, viene qui successivamente analizzato l'andamento economico, patrimoniale e finanziario con l'utilizzo di specifici indicatori di risultato, prima finanziari e poi non finanziari. Gli indicatori di risultato finanziari sono ricavati direttamente dai dati di bilancio, previa sua riclassificazione.

Stato patrimoniale e conto economico riclassificati

I metodi di riclassificazione sono molteplici.

Quelli ritenuti più utili per l'analisi della situazione complessiva della società sono per il conto economico la riclassificazione a valore aggiunto (o della pertinenza gestionale) e per lo stato patrimoniale la riclassificazione finanziaria.

In entrambe le riclassificazioni si evidenziano i più importanti risultati intermedi e si attua un confronto con l'esercizio precedente.

Conto Economico Riclassificato (criterio pertinenza Gestionale)			
Descrizione	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazioni
Ricavi delle vendite (Rv)	11.358.147	10.703.298	6,12%
Produzione interna (Pi)	0	0	0%
Altri ricavi e proventi (al netto dei componenti straordinari)	201.990	177.551	13,76%
VALORE DELLA PRODUZIONE OPERATIVA (VP)	11.560.137	10.880.849	6,24%
Costi esterni operativi (C-esterni)	6.670.626	6.404.751	4,15%
VALORE AGGIUNTO (VA)	4.889.511	4.476.098	9,24%
Costi del personale (Cp)	4.011.279	3.655.152	9,74%
Oneri diversi di gestione tipici (al netto dei componenti straordinari)	35.629	47.258	(24,61)%
COSTO DELLA PRODUZIONE OPERATIVA (CP)	10.717.534	10.107.161	6,04%
MARGINE OPERATIVO LORDO (MOL o EBITDA)	842.603	773.688	8,91%
Ammortamenti e Accantonamenti (Am e Ac)	559.035	411.396	35,89%
MARGINE OPERATIVO NETTO (MON o EBIT)	283.568	362.292	(21,73)%
Risultato dell'area finanziaria (C)	(211.997)	(220.559)	3,88%
RISULTATO CORRENTE	71.571	141.733	(49,50)%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0%
Componenti straordinari	0	0	0%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	71.571	141.733	(49,50)%
Imposte sul reddito	25.075	56.905	(55,94)%
RISULTATO NETTO (RN)	46.496	84.828	(45,19)%

L'area finanziaria è esposta al lordo dei proventi finanziari e al netto degli oneri finanziari, poiché in tal modo è possibile esporre il risultato lordo di gestione indipendentemente dalle scelte di finanziamento dell'impresa.

Lo schema sopra riportato consente di mettere in evidenza i risultati di area, atti ad essere rapportati al pertinente capitale investito.

Di seguito si espone la situazione patrimoniale riclassificata con il "metodo finanziario" cioè secondo il criterio di esigibilità-liquidità. In altre parole le voci che compongono l'attivo ed il passivo dello stato patrimoniale vengono classificate con riferimento all'attitudine o meno delle voci stesse a divenire liquide ed esigibili nell'arco dei dodici mesi.

C.B.B.O. S.R.L.

Stato Patrimoniale Finanziario IMPIEGHI			
Descrizione	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazioni
ATTIVO FISSO (Af)	3.236.329	2.432.757	33,03%
Immobilizzazioni immateriali	289.129	203.051	42,39%
Immobilizzazioni materiali	2.880.916	2.207.347	30,51%
Immobilizzazioni finanziarie	66.284	22.359	196,45%
ATTIVO CORRENTE (Ac)	9.552.842	8.852.500	7,91%
Magazzino	383.240	398.317	(3,79)%
Liquidità differite	7.979.940	7.589.012	5,15%
Liquidità immediate	1.110.979	755.660	47,02%
Ratei e risconti	78.683	109.511	(28,15)%
CAPITALE INVESTITO (Af + Ac)	12.789.171	11.285.257	13,33%
FONTI			
MEZZI PROPRI (MP)	2.174.246	2.128.337	2,16%
Capitale sociale	882.000	802.000	9,98%
Riserve	1.292.246	1.326.337	(2,57)%
PASSIVITA' CONSOLIDATE (Pml)	3.738.858	2.973.369	25,74%
PASSIVITA' CORRENTI (Pc)	6.876.067	6.183.551	11,20%
CAPITALE DI FINANZIAMENTO (MP + Pml + Pc)	12.789.171	11.285.257	13,33%

Se la riclassificazione classica dello stato patrimoniale si rivela spesso utilissima nelle analisi finanziarie presenti e prospettiche, quella di tipo "funzionale" lo è altrettanto in quanto permette di costruire appropriati e corretti indicatori di redditività.

Stato Patrimoniale Funzionale CAPITALE INVESTITO			
Aggregati	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazioni
CAPITALE INVESTITO OPERATIVO (Cio)	12.745.177	11.271.268	13,08%
IMPIEGHI EXTRA – OPERATIVI (I e-o)	43.994	13.989	214,49%
CAPITALE INVESTITO (Cio + I e-o)	12.789.171	11.285.257	13,33%
CAPITALE DI FINANZIAMENTO			
MEZZI PROPRI* (MP)	2.174.246	2.128.337	2,16%
PASSIVITA' DI FINANZIAMENTO (Pf)	5.756.608	4.736.057	21,55%
PASSIVITA' OPERATIVE (Po)	4.858.317	4.420.863	9,90%
CAPITALE DI FINANZIAMENTO (MP + Pf+ Po)	12.789.171	11.285.257	13,33%

Analisi degli indicatori di risultato finanziari

Di seguito vengono analizzati alcuni indicatori di risultato finanziari scelti tra quelli ritenuti più significativi in relazione alla situazione della società. Gli stessi indicatori sono suddivisi tra indicatori economici e patrimoniali.

Indicatori economici

INDICI DI REDDITIVITA'		
Descrizione	Esercizio corrente	Esercizio precedente
ROE Netto (Return on Equity) <i>(Risultato netto/Mezzi propri)</i>	2,16%	3,99%
ROE Lordo (Return on Equity) <i>(Risultato Lordo/Mezzi propri)</i>	3,33%	6,60%
ROI (Return on investment) <i>(Risultato operativo/CIO-Passività operative)</i>	3,60%	5,29%

C.B.B.O. S.R.L.

ROA (Return on assets) <i>(Risultato operativo / Totale attivo)</i>	2,22%	3,21%
ROS (Return on sales) <i>(Risultato operativo/Ricavi di vendite)</i>	2,50%	3,38%

ROE (Return On Equity)

E' il rapporto tra il reddito netto ed il patrimonio netto (comprensivo dell'utile o della perdita dell'esercizio) dell'azienda.

Esprime in misura sintetica la redditività e la remunerazione del capitale proprio.

L'indicatore consente ai soci di valutare il rendimento del proprio investimento e di eventualmente confrontarlo con quello di investimenti alternativi.

Nel nostro caso l'indice del 2,16% è da ritenersi adeguato.

ROI (Return On Investment)

E' il rapporto tra il reddito operativo (MON) e il Capitale Operativo Investito Netto (COIN)

E' un indice di bilancio che indica la redditività e l'efficienza economica della gestione caratteristica a prescindere dalle fonti utilizzate: esprime, cioè, quanto rende il capitale investito in quell'azienda.

ROA (Return On Assets)

E' il rapporto tra il reddito operativo e il totale dell'attivo.

ROS (Return On Sale)

E' il rapporto tra la differenza tra valore e costi della produzione e i ricavi delle vendite.

Esprime la capacità dell'azienda di produrre profitto dalle vendite, che nella nostra azienda si attesta sul 2,50%, da ritenersi soddisfacente.

Indicatori finanziari

Di seguito si riportano gli indicatori finanziari. Si evidenziano dapprima gli indicatori di solidità e successivamente quelli di solvibilità.

Indicatori di solidità

Di seguito si analizza la modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine

INDICI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI		
Descrizione	Esercizio corrente	Esercizio precedente
Margine Primario di struttura <i>(Mezzi propri – Attivo fisso)</i>	(1.062.083)	(304.420)
Quozienti primario di struttura <i>(Mezzi propri / Attivo fisso)</i>	0,67	0,87
Margine secondario di struttura <i>(Mezzi propri + Passività consolidate) – Attivo fisso</i>	2.676.775	2.668.949
Quoziente secondario di struttura <i>(Mezzi propri + Passività consolidate) / Attivo fisso</i>	1,83	2,10

Margine di Struttura Primario (detto anche Margine di Copertura delle Immobilizzazioni)

Misura in valore assoluto la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio, ovvero con le fonti apportate dai soci.

Permette di valutare se il patrimonio netto sia sufficiente o meno a coprire le attività immobilizzate.

Indice di Struttura Primario (detto anche Copertura delle Immobilizzazioni)

Misura in termini percentuali la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio.

C.B.B.O. S.R.L.

Permette di valutare il rapporto percentuale tra il patrimonio netto (comprensivo dell'utile o della perdita dell'esercizio) e il totale delle immobilizzazioni, quindi esprime l'equilibrio tra il capitale proprio e le attività immobilizzate.

Margine di Struttura Secondario

Misura in valore assoluto la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio e i debiti a medio e lungo termine.

Permette di valutare se le fonti durevoli siano sufficienti a finanziare le attività immobilizzate.

Indice di Struttura Secondario

Misura in valore percentuale la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio e i debiti a medio e lungo termine.

Permette di valutare in che percentuale le fonti durevoli finanziano le attività immobilizzate.

Riportiamo, di seguito, ulteriori indicatori di solidità necessari per analizzare la composizione delle fonti di finanziamento

INDICI SULLA STRUTTURA DEI FINANZIAMENTI		
Descrizione	Esercizio corrente	Esercizio precedente
Quoziente di indebitamento complessivo <i>(Passività consolidate + Passività correnti) / Mezzi Propri</i>	4,88	4,30
Quoziente di indebitamento finanziario <i>Passività di finanziamento / Mezzi Propri</i>	2,65	2,23

Indicatori di solvibilità

INDICI DI SOLVIBILITA'		
Descrizione	Esercizio corrente	Esercizio precedente
Margine di disponibilità <i>(Attivo corrente - Passività correnti)</i>	2.676.775	2.668.949
Quozienti di disponibilità <i>(Attivo corrente / Passività correnti)</i>	1,39	1,43
Margine di tesoreria <i>(Liquidità differite +Liquidità immediate) - Passività correnti</i>	2.214.852	2.161.121
Quoziente di tesoreria <i>(Liquidità differite +Liquidità immediate) / Passività correnti</i>	1,32	1,35

Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta rappresenta uno degli strumenti per individuare e illustrare la situazione finanziaria nel breve e nel medio/lungo termine.

Di seguito, lo schema contenuto nell'OIC 6. Nonostante il documento non sia più in vigore a partire dai bilanci dell'esercizio 2017, si ritiene che lo schema possa essere utilizzato come uno strumento utile di informativa per la composizione degli indicatori finanziari della relazione sulla gestione.

Posizione Finanziaria netta			
Descrizione	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazioni
Disponibilità liquide (CIV)	1.110.979	755.660	47,02%
Altre attività finanziarie correnti (CIII)	0	0	0%
Crediti finanziari correnti (BIII2, entro 12 mesi)	0	0	0%
Debiti bancari correnti (D4, entro 12 mesi, fatta eccezione per la parte corrente dell'indebitamento non corrente)	3.738.030	3.218.361	16,15%

C.B.B.O. S.R.L.

Parte corrente dell'indebitamento non corrente (D4, entro 12 mesi per quanto rileva la quota capitale delle rate dovute nei 12 mesi)	0	0	0%
Altre passività finanziarie correnti (D, rapporti finanziari entro 12 mesi)	0	0	
Debiti per leasing finanziario correnti (NI)	0	0	0%
Indebitamento finanziario corrente netto (a)	(2.627.051)	(2.462.701)	6,67%
Debiti bancari non correnti (D4, oltre 12 mesi)	2.018.578	1.517.696	33,00%
Obbligazioni emesse (D1 + D2)	0	0	0%
Altre passività finanziarie non correnti (D, rapporti finanz. oltre 12 m)	0	0	
Debiti per leasing finanziario non correnti (NI)	0	0	0%
Indebitamento finanziario non corrente (b)	(2.018.578)	(1.517.696)	6,67%
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA o indebitamento finanziario netto (c = a+b)	(4.645.629)	(3.980.397)	(16,71)%

Gli indicatori patrimoniali e finanziari sopra esposti evidenziano risultati soddisfacenti.

Investimenti

Nel corso dell'esercizio la Società ha effettuato notevoli investimenti, la tabella che segue precisa meglio le categorie oggetto di variazioni:

Edifici	23.766
Costruzioni leggere	24.105
Attrezzature	393.097
Impianto fotovoltaico	6.537
Macchine ufficio elettroniche	17.280
Macchine elett.ufficio infopoint Montichiari	700
Macchine elett.ufficio infopoint Ghedi	545
Macchine elett.ufficio infopoint Carpenedolo	545
Macchine elett.ufficio infopoint Castenedolo	545
Spese increm.beni di terzi isola Ghedi	26.638
Spese increm.beni di terzi automezzi	4.500
Spese increm.beni di terzi infopoint	4.264
Spese increm.beni di terzi isola Castenedolo	5.483
Software operativo	58.187
Spese pluriennali per attività di sviluppo territoriale	77.156
Autoveicoli da trasporto	633.325
Totale investimenti	1.276.673

Rivalutazione immobili D.L. 185/08

Con il bilancio al 31/12/2008, ai sensi del D.L. 185/08, L. 2/2009 sono stati rivalutati gli immobili.

E' stato adottato un criterio prudenziale, così articolato:

- valore della perizia di € 1.210.000,00.=

- valore di bilancio comprensivo del terreno, al netto del fondo di ammortamento € 801.653,00.=

- rivalutazione eseguita per € 250.000,00.= pari al 61.22% della differenza di valore (1.210.000,00-801.653,00= 408.347,00).

Informazioni sui principali rischi ed incertezze (art.2428 c.c.)

Politiche della società nella gestione del rischio

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, punto 6-bis del Codice Civile precisiamo che la società non usa strumenti finanziari e pertanto non è esposta a rischi particolari.

Informativa sul personale e sull'ambiente

In ossequio a quanto disposto dall'art. 2428 comma 2 C.C., si precisa che l'azienda persegue

C.B.B.O. S.R.L.

un'attenta politica ambientale, riferita alle condizioni dei luoghi di lavoro, nonché la valorizzazione delle risorse umane, nella convinzione che quest'ultime costituiscano una delle più importanti fonti di vantaggio competitivo per le imprese.

Tutelare le condizioni di lavoro significa curare ogni aspetto della disciplina del rapporto di lavoro, che sia funzionale ad assicurare la salute, la sicurezza e la dignità dei lavoratori.

La salute e la sicurezza di ogni lavoratore in tutti i posti di lavoro è obiettivo di fondamentale rilevanza e attualità, il quale non può che essere affrontato perseguendo nel mutato mercato del lavoro una migliore occupazione, che conservi al lavoro la sua caratteristica di fondamentale momento di realizzazione dell'individuo e della sua dignità come uomo.

La società:

- non ha causato danni all'ambiente, e non ha subito denunce o sanzioni inflitte dalle autorità competenti, per mancata osservanza dei regolamenti ambientali;
- non si sono verificati incidenti mortali od infortuni gravi sul lavoro, con responsabilità accertata definitivamente a carico dell'azienda;
- sono stati sostenuti costi ed investimenti atti a migliorare l'impatto ambientale e la sicurezza nel rispetto delle normative vigenti.

Al proposito si segnala che la società da ormai otto anni mantiene vivo un sistema di certificato ai sensi della norma internazionale ISO 14001.

Di peculiare rilevanza, stante lo specifico oggetto sociale della nostra azienda, la certificazione ISO 14001, oltre a fissare una rosa di impegni ed obiettivi legati alla salvaguardia dell'ambiente, analizza in modo puntuale tutte le implicazioni sullo stesso, derivanti dalla nostra attività, a garanzia dei terzi così come della compagine sociale.

Analoga attenzione è posta nella regolare tenuta dei documenti obbligatori, formulari di trasporto, registri, ecc.

Oltre a ciò la società è certificata in base alla norma OHSAS 18001, che impone un rigido controllo nella gestione societaria con l'obiettivo di migliorare la qualità delle prestazioni, oltre a verificare la corretta applicazione delle normative in materia di sicurezza e salute dei lavoratori.

Rischio relativo al più ampio scenario aziendale

Con riferimento allo stato di emergenza connesso al COVID19, al momento non risulta ancora possibile effettuare una stima ragionevole degli impatti che nel prossimo futuro potrebbero coinvolgere la società pur dovendo significare che attesa la portata degli effetti complessivi e trasversali che l'epidemia avrà a tutti i livelli, si potranno configurare situazioni di stress e di determinata complessità da monitorare con attenzione e prudenza, tuttavia oggi non puntualmente rappresentabili.

Rischio di prezzo (mercato)

Non vengono indicate possibili variazioni dei principali elementi del conto economico, in relazione alla variazione di prezzi, o di cambi, trattandosi di attività con accordi contrattuali già in essere e quindi non strettamente suscettibili ai rischi di mercato, benchè, proprio in virtù di condizioni vigenti da tempo e quindi non sempre attuali, potrebbero manifestarsi situazioni caratterizzate da prezzi di mercato in aumento.

In merito ai materiali derivanti dalle raccolte differenziate non si prevedono variazioni di prezzi significative che possono creare forti squilibri nel conto economico, pur tuttavia dovendo segnalare che per alcuni rifiuti la valorizzazione degli stessi risulta oggi pressochè marginale.

Rischio di credito

Riteniamo i crediti finanziari della società di buona qualità in quanto una parte sono rappresentati da crediti per servizi svolti verso gli enti pubblici soci ed una consistente quota è rappresentata da crediti verso utenti dei comuni soci per i quali la società gestisce la tariffazione dei rifiuti; il fondo svalutazione crediti copre adeguatamente il rischio potenziale.

E' utile ricordare che oggi i piani finanziari elaborati dalla società e riguardanti i Comuni ove la stessa gestisce la tariffazione diretta agli utenti, vedono l'imputazione per ciascun piano finanziario di uno specifico fondo rischi a tutela dell'inesigibilità del credito, il più delle volte microfrazionato e di difficile recupero; sul tema, alla luce di presunte nuove definizioni e previsioni regolamentari, sarà

C.B.B.O. S.R.L.

opportuno vagliare la gestione complessiva del rischio credito non appena effettive e vigenti, eventualmente, le novità normative che dovessero modificare la modalità sopra descritta. Si ritiene che non sussistano rischi particolari di liquidità.

Rischio di liquidità e di variazione dei flussi finanziari

La società fronteggia il rischio di liquidità in base alle date di scadenza attese, cercando con l'ausilio di idonee linee di credito, erogate dai consueti istituti bancari, di abbinare entrate ed uscite finanziarie per scadenze temporali.

La direzione prevede di fronteggiare le prossime scadenze con regolarità con riferimento ai piani di ammortamento relativi ai finanziamenti ottenuti, pur tuttavia ritenendo opportuno ricorrere alla moratoria concessa dalle disposizioni di legge emanate dal governo a seguito della crisi epidemiologica da Covid19.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

La società non possiede quote di società controllanti.

Attività di ricerca e sviluppo

Non sono state intraprese strategie particolari nell'acquisizione di nuove conoscenze tecniche e scientifiche, anche se i nostri sforzi sono sempre rivolti anche alla ricerca ed allo sviluppo.

Rapporti con imprese controllate, collegate e controllanti

La società non ha rapporti con imprese controllate, collegate e controllanti.

Strumenti finanziari

Ai sensi dell'Art. 2428 comma 6 bis C.C. si segnala che la Società non detiene strumenti finanziari per la copertura di rischi finanziari di prezzo e di liquidità; essendo il grado di esposizione ai suddetti rischi ritenuto molto basso.

Direzione e coordinamento

La Società non è assoggettata all'attività di direzione e coordinamento da parte di un'altra società o Enti secondo quanto stabilito dagli Art. 2497 septies e 2497 septies del Codice Civile.

Evoluzione prevedibile della gestione

Quanto evidenziato nei punti precedenti ed il prevedibile corso del mercato fanno supporre per l'esercizio 2020 uno sviluppo delle dimensioni e del territorio, con conseguente effetto sui risultati economici. Tuttavia, quanto indicato ove le difficoltà e le incertezze causate a livello locale, regionale e nazionale dal virus Covid19, non dovessero a vario titolo contrastare in maniera impattante il naturale evolversi – oggi certamente non pianificabile della gestione aziendale.

L'apparato amministrativo e produttivo, approntato in questi anni e in via di costante ottimizzazione, consentono all'azienda di incrementare ulteriormente il volume d'affari; con questo obiettivo la direzione aziendale affronta il prossimo futuro, con particolare riferimento alle attività propedeutiche a nuove adesioni al consorzio da parte di quei comuni che già oggi sono stati interessati, nonché anche per il tramite di sinergie con società simili attive sul territorio circostante, con le quali peraltro sono già stati avviati contatti e rapporti per identificare scenari di collaborazione fattibili e sostenibili. Sarà inoltre interessante verificare l'andamento dei prezzi e del mercato relativamente allo smaltimento dei rifiuti, che probabilmente risentirà anche dei mutati scenari già indicati precedentemente, con particolare riferimento anche alle politiche ed ai contesti sovranazionali.

Altrettanto, richiamando il periodo di incertezza Covid19, non è oggi dato a sapere le eventuali conseguenze che l'epidemia possa avere sul territorio, e quindi eventualmente sulla realtà aziendale in termini di elementi patrimoniali e finanziari, anche con riferimento alle politiche tributarie e di riscossione dei tributi e corrispettivi che i comuni soci dovranno e potranno pianificare e che, ragionevolmente, saranno volte ad agevolare, per quanto possibile, utenti e cittadini che potrebbero trovarsi in difficoltà transitorie, anche di carattere economico e finanziario.

Documento programmatico sulla sicurezza

Ai sensi dell'allegato B, punto 26, del D.Lgs. n. 196/2003 recante "Codice in materia di protezione dei

C.B.B.O. S.R.L.

dati personali", gli amministratori danno atto che la Società si è regolarmente adeguata alle misure in materia di protezione dei dati personali, alla luce delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 196/2003 secondo i termini e le modalità ivi indicate.

Ai sensi del Regolamento Europeo 2016/679 la società si è adeguata alle nuove disposizioni entrate in vigore il 25/05/2018.

Con l'evento della crisi sanitaria, la società ha provveduto a mettere in atto il "Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del Covid-19 negli ambienti di lavoro" sottoscritto il 14/03/20 ed integrato il 24/04/20.

Destinazione del risultato d'esercizio

Si propone all'assemblea di destinare il risultato d'esercizio come segue:

Risultato di esercizio al 31/12/2019	Euro	46.496
5% a riserva legale	Euro	2.325
a riserva straordinaria	Euro	44.171

Conclusioni

Con la redazione del presente bilancio abbiamo cercato di fornirVi informazioni chiare, veritiere e corrette. Rimaniamo, comunque, a Vostra completa disposizione per i chiarimenti del caso.

Nel ringraziarVi per la fiducia accordataci, Vi invitiamo, dopo le opportune analisi e discussioni, ad approvare il bilancio così come presentato.

Ghedì, lì 15/05/2020

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Rinaldi Dott. Alessandro

Io sottoscritto Rinaldi Alessandro, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, consapevole delle responsabilità penali previste in caso di falsa dichiarazione attestata ai sensi dell'art.47 DPR 445/2000, la corrispondenza del presente documento a quello conservato agli atti della società.

C.B.B.O. S.r.l.

BILANCIO al 31 Dicembre 2019
RELAZIONE DEL REVISORE INDIPENDENTE
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

RELAZIONE DEL REVISORE INDIPENDENTE

ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

All'Assemblea dei soci della
C.B.B.O. S.r.l.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio.

1. Giudizio

Ho svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della società C.B.B.O. S.r.l., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A mio giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2019 del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

2. Elementi alla base del giudizio

Ho svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). La mia responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Sono indipendente rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Ritengo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il mio giudizio.

3. Richiamo di informativa – Applicazione dell'art. 7 del DL 8 aprile 2020, n. 23 e incertezze significative relative alla continuità aziendale

Richiamo l'attenzione sul paragrafo "Continuità aziendale" della Nota integrativa, in cui gli Amministratori riportano che nonostante gli effetti prodotti dalla emergenza sanitaria COVID-19 sull'attività dell'azienda, hanno redatto il bilancio d'esercizio utilizzando il presupposto della continuità aziendale esercitando, a tal fine, la facoltà di deroga ex art. 7 del D.L. 8 aprile 2020, n. 23 (Decreto Liquidità).

Gli Amministratori riportano di aver valutato sussistente il presupposto della continuità aziendale, ai fini dell'esercizio della citata deroga, sulla base delle informazioni disponibili alla data del 31 dicembre 2019, in applicazione del paragrafo 22 del principio contabile OIC 11. Nella valutazione dell'appropriato utilizzo del presupposto della continuità aziendale, gli amministratori dichiarano di non aver considerato gli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio 2019 (31 dicembre 2019), come previsto dal Documento Interpretativo D.L. 8 aprile 2020, n. 23 "Disposizioni temporanee sui principi di redazione del bilancio" dell'OIC.

Nei paragrafi "Continuità aziendale" e "Eventi successivi" gli Amministratori hanno riportato informazioni aggiornate alla data di preparazione del bilancio circa valutazione fatta sulla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, indicando i fattori di rischio, le assunzioni effettuate le incertezze significative identificate, nonché i piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi ed incertezze e gli effetti prodotti dall'emergenza sanitaria COVID-19 nei primi mesi dell'esercizio 2020.

Il mio giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

4. Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio.

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società.

5. Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio.

I miei obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il mio giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), ho esercitato il giudizio professionale ed ho mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- ho identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; ho definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; ho acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il mio giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- ho acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;
- ho valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;

- sono giunto ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, sono tenuto a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le mie conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- ho valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- ho comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

5. Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs 39/10

Gli amministratori della C.B.B.O S.r.l. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della C.B.B.O S.r.l. al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Ho svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della C.B.B.O S.r.l. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A mio giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della C.B.B.O S.r.l. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lett. e), del D.Lgs. 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non ho nulla da riportare.

Roncadelle, lì 29 Maggio 2020

(Alfredo Bonetti - Revisore Indipendente)

Io sottoscritto Rinaldi Alessandro, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, consapevole delle responsabilità penali previste in caso di falsa dichiarazione attesta ai sensi dell'art.47 DPR 445/2000, la corrispondenza del presente documento a quello conservato agli atti della società.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

(Art. 2429, comma 2, c.c.)

BILANCIO D'ESERCIZIO 2019 DI C.B.B.O. S.R.L. DI GHEDI**- Capitale sociale € 882.000,00 -**All'Assemblea dei Soci di
C.B.B.O. S.r.l.
GHEDI

Signori soci,

nel corso dell'esercizio chiuso il 31.12.2019 abbiamo svolto la nostra attività con il rispetto delle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In particolare, tenute evidenti le previsioni di legge, ai sensi degli artt. 2403 e 2403 bis c.c. e la Norma n. 7.1 *"Norme di comportamento del collegio sindacale – Principi di comportamento del collegio sindacale di società non quotate vigenti dal 30 settembre 2015"* abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'Atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

La partecipazione alle Assemblee dei Soci ed ai Consigli di amministrazione, svoltisi con rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento, può ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo Statuto della società e non manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio ha ottenuto dagli amministratori, durante gli incontri in Consiglio di amministrazione o con incontri separati, gli aggiornamenti sull'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, attivate in corso d'esercizio e si può affermare che le stesse sono conformi alle deliberazioni assunte dall'Assemblea dei soci e a quelle riportate nei verbali delle riunioni del Consiglio di amministrazione.

Dai riscontri operati, tenuto conto di quanto rappresentato dal Revisore legale, non sono emersi dati di preoccupazione per il controllo contabile e non si sono evidenziati rilievi da riportare nella presente relazione.

Con riunioni periodiche svolte in adempimento delle previsioni dell'art. 2404 c.c. e con la presenza dei referenti aziendali e di responsabili di funzioni di collaborazione e consulenza, che hanno assicurato la necessaria assistenza, abbiamo avuto conoscenza ed abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, raccogliendo le informazioni ed i documenti che sono stati acquisiti a compendio dei verbali del Collegio Sindacale relativi alle effettuate verifiche approvate e sottoscritte con condivisione unanime.

Non sono emersi, per quanto riscontrato, dal punto di vista legale, relativamente ai riscontri di bilancio, rilievi o osservazioni da sottoporre all'attenzione dell'Assemblea.

Le valutazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti gestionali, tenuto conto anche di un completamento degli assetti di responsabilità funzionale, sono state favorevolmente convalidate con informazioni assunte dagli addetti ai settori di direzione e gestionali.

L'acquisizione dei verbali del Revisore legale con il quale sono intercorsi confronti e informazioni sugli aspetti più specifici di gestione contabile e l'esame a campione di documenti aziendali non hanno fatto emergere, in corso d'esercizio, problematiche da riferire all'Assemblea.

Non sono state presentate, a questo Collegio sindacale, denunce ex art. 2408 c. c. da portare all'attenzione dell'Assemblea dei soci.

Il Collegio, in corso d'esercizio, ha preso atto della normativa e dei pareri espressi in ordine alle interpretazioni di legge riguardanti gli assetti societari, il conferimento dei servizi, le integrazioni delle componenti societarie con l'adesione di nuovi soci e alla ridefinizione delle partecipazioni di capitale con versamento delle previste quote.

I riscontri con lo studio commercialista che assicura l'assistenza contabile e fiscale hanno consentito positive valutazioni con rispetto delle previsioni di legge e con assestamento delle scadenze fiscali.

Nel corso delle attività di vigilanza, come sopra evidenziata, è stato controllato l'andamento di servizi diretti e distribuiti sul territorio, sono stati visionati i sistemi di sicurezza e le certificazioni di qualità e di responsabilizzazione delle azioni operative comprese attività riferibili alla Legge 231/01 e al Regolamento 679/UE.

Si è preso atto dell'adeguamento alle istruzioni e direttive ARERA regolanti in prospettiva le attività del settore nella direzione della trasparenza dei rapporti nei confronti dei fruitori dei servizi e anche per quanto riguarda la qualificazione e la quantificazione delle Tariffe e dei Piani Economico Finanziari.

Il Collegio, durante le verifiche di legge, ha suggerito i migliori comportamenti gestionali e ha rappresentato le necessità di attenta considerazione degli assetti finanziari e di recupero delle sofferenze riferibili a quanto fatturato in sede di rendicontazione ordinaria dei servizi resi ai Comuni soci ottenendo attenzione e disponibilità con cura attenta di procedure di fatturazione e di controllo di sospesi creditizi.

Tenuto conto dell'evoluzione dell'attività della società per effetto di servizi ulteriormente organizzati e affidati, sono state affrontate le contingenti emergenze di natura patrimoniale ed economica ponendo attenzione ad un assetto finanziario di maggiore flessibilità con contenimento degli oneri finanziari ed alle necessità di curare i ricavi per le attività e le prestazioni erogati con azioni di recupero di pendenze nei confronti dei fruitori finali dei servizi che la società, per quanto riscontrato, sta curando diligentemente e che hanno consentito una più affidabile conoscenza dei rapporti con clienti e fornitori.

Considerato l'interesse all'adesione alla società di nuovi soci e l'attivazione di integrati nuovi servizi a favore delle realtà territoriali, che hanno comportato una lievitazione dei ricavi e dei relativi costi, la struttura organizzativa della società è stata consolidata e potenziata col fine di razionalizzare l'operatività, affrontando, con coerente assestamento, le aggiuntive attività istituzionali.

La società ha curato le informazioni di servizio ritenute utili per il miglior svolgimento di tutte le iniziative proposte secondo le indicazioni organizzative volute dai soci, ha organizzato servizi di conoscenza distribuita delle proprie attività ed ha potenziato i servizi di Info point distribuiti sul territorio.

Non si sono evidenziati, oltre a quelli deliberati, anche in ordine a tali nuove attività, fatti significativi tali che richiedano particolare menzione nella presente relazione non essendosi riscontrate denunce, osservazioni o lamentele riguardanti l'organizzazione sul territorio delle attività di raccolta, smaltimento e di rapporto con le rappresentanze istituzionali dei Comuni soci.

Si è apprezzato il consolidamento in conoscenza dei rapporti verso clienti e una razionalizzazione dei rapporti di debito con i fornitori.

Da ciò è conseguito un diverso e più curato rapporto con le fonti di finanziamento ordinario, con un recupero migliorativo delle condizioni sulle disponibilità finanziarie ed una più evidente qualificazione della potenzialità operativa per una più alta considerazione del valore di mercato della società.

Gli obiettivi di investimento sono stati curati con apporti di finanziamento in ammortamento alle migliori condizioni offerte dal mercato.

I libri sociali sono stati tenuti correttamente, ai sensi dell'art. 2421 c.c., con periodico aggiornamento delle registrazioni come riscontrato per quanto di competenza con verifiche trimestrali.

Non essendo demandato al Collegio sindacale il controllo contabile previsto dall' art. 2409 bis, si è vigilato sull'impostazione generale dello stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo possiamo certificare la sua elaborazione conforme ai principi di correttezza, trasparenza e veridicità delle appostazioni con concordanza e conformità alle operazioni gestionali.

Dopo le espresse considerazioni gestionali e di assetto organizzativo il Collegio sindacale ha esaminato il Bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2019, reso disponibile in data 15.05.2020, predisposto tenendo evidenti le novità introdotte dal D. Lgs. n. 139/2015 in attuazione della Direttiva n.34/UE/2013, valutato, verificato e commentato preventivamente con il Consiglio di Amministrazione nel C. di A. in tale data; la nota integrativa standardizzata con utilizzo della cosiddetta "tassonomia XBRL" per il trattamento digitale in esecuzione dell'art. 5, co. 4 del D.P.C.M. n. 304 del 10 dicembre 2008; la relazione sulla gestione e riferisce quanto segue:

Il bilancio dell'esercizio 2019, proposto all'attenzione dell'Assemblea, orientato alla continuità dell'attività istituzionale di organizzazione e gestione di servizi a favore dei Comuni soci, è reso con criteri di continuità e di prudenza; rispetta la competenza e consente la comparabilità con il precedente esercizio come previsto dall'art. 2423-ter, comma 5 c.c..

Si esprime favorevole valutazione sull'adeguatezza e la correttezza dei criteri contabili utilizzati e sono state ritenute ragionevoli le stime effettuate dagli amministratori.

I riscontri di Bilancio consentono un apprezzamento della forma ed un oggettivo favorevole giudizio professionale.

Dalla Nota Integrativa al bilancio 2019 trovano puntuale apprezzamento e ricognizione, oltre alle attività organizzate ed esercitate e alle procedure di conseguimento delle certificazioni UNI EN ISO 14001:2004 e OHSAS 18001, i seguenti criteri valutazione:

- Le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto e/o produzione con ammortamenti costanti – coefficienti fiscali - e senza svalutazioni, ex art. 2426 c.c. come interpretato dai principi contabili OIC 9, 10 e 16.
- Le immobilizzazioni finanziarie, partecipazioni e crediti, sono iscritte al valore di acquisto o di prevista realizzazione secondo i principi contabili OIC 15 e 21 di interpretazione dell'art. 2426 c. c.
- I crediti sono iscritti secondo il loro valore di presunto realizzo
- I debiti sono iscritti al loro valore nominale
- Gli ammortamenti, senza modifiche dei criteri utilizzati negli esercizi precedenti, sono appostati con i criteri di legge
- Rimanenze, ratei e risconti riconducono a competenza d'esercizio i costi e i ricavi

- Il Fondo Trattamento Fine Rapporto dei dipendenti è stato calcolato come effettivo debito verso il personale ai sensi dell'art. 2120 c. c., per l'anzianità maturata al 31.12.2019.
- Risultano individuati i fatti rilevanti ed impattanti sulla situazione finanziaria, patrimoniale ed economica con valutazione dei rischi in previsione della continuità aziendale (principio contabile OIC 29).

Le evidenze trovano riscontro nella nota integrativa redatta con dettagliati e condivisi criteri di apprezzamento della realtà gestionale.

Le imposte sono calcolate con criteri di competenza.

Lo Stato Patrimoniale è riscontrato nelle voci Capitale, Riserva di rivalutazione, Riserva legale e Riserva straordinaria con individuazione della disponibilità e utilizzabilità della posta Utile d'esercizio e dell'accantonamento di legge della Riserva legale.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la redazione del bilancio, artt. 2423 e seguenti c.c., i criteri di valutazione art. 2426 c.c., la nota integrativa art. 2427 c.c. e la relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione art. 2428 c.c.; i nuovi criteri di valutazione previsti dal 1° gennaio 2016 utilizzati per quanto innovato per la formazione del bilancio secondo le previsioni del D. Lgs. 139/2015; i riscontri e la finale valutazione, non risultando applicate deroghe in base al comma 4 dell'art. 2423 c.c., che non comportano osservazioni particolari da riferire.

Emerge ben rappresentata la tipologia dell'attività svolta dalla società e la metodologia organizzativa e contabile.

Si riscontra:

- ordinata prosecuzione dell'attività tipica della società in coerenza con le previsioni statutarie
- razionalizzazione dell'assetto organizzativo e delle dotazioni informatiche
- qualificazione degli apporti di lavoro con sostanziale consolidamento dell'organico senza rilevante variazione con i valori e le dotazioni degli esercizi pregressi tenuto conto dell'incremento delle attività.

Il Rendiconto finanziario consente apprezzamenti in ordine ai flussi di disponibilità finalizzati alle attività operative e alle attività di investimento nel quadro complessivo della gestione aziendale con mantenimento di costi di utilizzo delle risorse sostanzialmente invariati rispetto al precedente esercizio.

Da quanto evidenziato, nella redazione del Bilancio 2019, gli Amministratori hanno rappresentato, in ordine alla struttura dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, una situazione di comparabilità riferibile alla realtà economica riguardante la sostanza gestionale.

La nota integrativa, come riscontrato, tenuto conto dei principi contabili OIC, ha correttamente individuato le modalità di appostazione dei valori di bilancio e la loro qualificazione ai fini della rappresentazione del risultato economico d'esercizio tenuto conto della comparazione delle voci di bilancio.

In particolare ha menzionato i crediti verso soci per versamenti ancora dovuti in conto capitale; le modalità di iscrizione delle immobilizzazioni immateriali e materiali e dei relativi ammortamenti; le piccole partecipazioni in altre imprese; le rimanenze di magazzino; i crediti e debiti a breve e oltre l'esercizio; i debiti tributari e previdenziali; le disponibilità finanziarie; le competenze attive e passive a manifestazione futura o da rinviare al prossimo esercizio.

Il tutto confluyente per saldo nel Patrimonio netto di fine periodo.

Ai sensi dell'art. 2426, punto 5, c. c., abbiamo espresso il nostro consenso all'iscrizione nell'attivo dello Stato Patrimoniale dei costi di impianto e di ampliamento, per diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere d'ingegno e per costi sostenuti per le isole ecologiche e dei relativi ammortamenti d'esercizio in Conto Economico.

Conclusivamente abbiamo verificato la rispondenza del Bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni che necessitino di ulteriori approfondimenti.

Considerata l'appartenenza della società alla categoria degli erogatori di servizi essenziali, il Collegio sindacale ha chiesto e ottenuto dai referenti gestionali/amministrativi e tecnici rassicurazioni circa la conformità delle procedure rispetto a quanto definito dal «Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro» in tema di sicurezza sul lavoro, facendo ricorso, ove possibile, allo smart working per taluni dipendenti e collaboratori, alla definizione dei criteri di ingresso in azienda (con controllo della temperatura), alle modalità di accesso dei fornitori esterni, alla sanificazione, alle precauzioni igieniche, al distanziamento, all'utilizzo di dispositivi di protezione individuale, alla gestione delle aree comuni, all'organizzazione dei turni.

Il Collegio ha acquisito, per relazione in C. di A. del 29.04.2020, idonea relazione a supporto di questi aspetti e ne dà evidenza, per quanto riscontrato e in prospettiva di mantenimento delle attività, a compendio delle valutazioni di chiusura del Bilancio 2019, considerato che dalla Direzione generale dell'Azienda, dall'O. di V. e dal C. di A., negli apprezzamenti di consuntivo all'esercizio economico/finanziario, si è tenuto conto della prosecuzione dell'attività.

In previsione di continuità degli obiettivi di servizio, non essendo nota l'entità e la durata delle ripercussioni economiche della pandemia, il rischio di prospettiva deve essere tenuto evidente non conoscendosi le correlazioni di gestione sulla base di un prevedibile necessario diversificato contesto organizzativo.

Abbiamo verificato che gli amministratori hanno effettuato, sulla base delle evidenze attualmente disponibili e degli scenari allo stato configurabili, un'analisi degli impatti correnti e potenziali futuri del Covid-19 sull'attività economica, (Dpcm 22 marzo 2020) sulla situazione finanziaria e sui risultati economici della società che fanno prevedere una aggiornata valutazione di responsabile ed efficiente prosecuzione di un impegno assunto col presupposto della continuità aziendale secondo gli obiettivi statutari tenendo conto di protocolli di sicurezza e di indispensabili nuovi modelli di organizzazione e controllo.

In prospettiva possono preoccupare stress finanziari e problematiche di qualificazione e quantificazione dei PEF riferibili alle singole amministrazioni comunali da cui si fa conseguire opportunità di analisi finanziaria di breve periodo e analisi di sensitività sulla precarietà di solvenza delle fatturazioni.

Sono state quindi riscontrate le valutazioni riferite dalla Relazione degli amministratori in ordine all'utilizzo del risultato di Conto Economico e di consolidamento dello Stato Patrimoniale.

La quadratura del Bilancio 2019, come sintesi finale, presenta un utile lordo di € 71.571,00 che al netto di imposte si riduce ad utile netto di € 46.496,00 che appare significativo, per l'azienda, con raggiungimento di un buon risultato nella gestione in presenza di ampliati e migliorati servizi a favore dei cittadini secondo le indicazioni dell'Assemblea dei soci.

Dai dati consolidati si apprezzano mantenuti livelli del margine operativo lordo, del reddito operativo, dell'utile lordo e netto, che sono motivo per esprimere apprezzamento per la

gestione, per l'organizzazione e la qualità degli apporti di tutte le componenti impegnate nel conseguimento dei risultati aziendali, per le aspettative di consolidamento degli obiettivi aziendali per il futuro.

Gli indici di redditività, di finanziamento delle immobilizzazioni e di fabbisogno finanziario corrente, di solvibilità, puntualmente riscontrati, rappresentano una situazione di compatibilità con una normale gestione delle attività d'impresa.

Tenuto conto che le risultanze dell'attività economico/finanziaria della società sono contenute nella prevista relazione accompagnatoria del bilancio come posta all'attenzione da parte dell'organo di controllo contabile e riscontrato il positivo risultato economico della gestione, proponiamo all'Assemblea, senza particolari rilievi o osservazioni da parte nostra, di approvare il Bilancio d'esercizio chiuso alla data del 31.12.2019, così come redatto e proposto all'ordine del giorno dal Consiglio di Amministrazione.

Ghedi, 18 maggio 2020

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Sergio Gadaldi

Dott. Sergio Paghera

Dott.a Silvia Galuppini

Io sottoscritto Rinaldi Alessandro, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, consapevole delle responsabilità penali previste in caso di falsa dichiarazione attesta ai sensi dell'art.47 DPR 445/2000, la corrispondenza del presente documento a quello conservato agli atti della società.